



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Piano Triennale per la transizione al digitale – aggiornamento 2023-2025
Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2022-2024 pubblicato da AGID

Approvato con Deliberazione del CIA n. 49 del 28 dicembre 2023

Sommario

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE	4
Premessa	4
Introduzione - Il contesto, gli obiettivi, gli attori coinvolti.....	5
Verifica applicazione del manuale di gestione documentale.	8
Flusso documentale atti e protocollo e conservazione - valutazioni.....	8
Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)	10
PARTE II – La struttura del Piano.....	10
CAPITOLO 1. Componente Tecnologica 1 - “Servizi”	11
Descrizione tratta dal Piano triennale per l’Informatica	11
Contesto normativo e strategico	13
Obiettivi e risultati attesi	14
Adempimenti EGAS.....	16
CAPITOLO 2. Componente tecnologica 2 - Dati.....	21
Descrizione tratta dal Piano triennale per l’Informatica.	21
Contesto normativo e strategico	22
Obiettivi e risultati attesi	23
Adempimenti EGAS.....	25
CAPITOLO 3. Componente Tecnologica 3 - Piattaforme.....	27
Descrizione tratta dal Piano triennale per l’Informatica.	27
Contesto normativo e strategico	28
Obiettivi e risultati attesi	31
Adempimenti EGAS.....	34
CAPITOLO 4. Componente Tecnologica 4 - Infrastrutture.....	37
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	37
Contesto normativo e strategico	39
Obiettivi e risultati attesi	40
Adempimenti EGAS.....	41
CAPITOLO 5. Componente Tecnologica 5 - Interoperabilità.....	43
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	43
Contesto normativo e strategico	45
Obiettivi e risultati attesi	45
Adempimenti EGAS.....	47
CAPITOLO 6. Componente Tecnologica 6 - Sicurezza informatica.....	48
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	48
Contesto normativo e strategico	49

Obiettivi e risultati attesi	49
Adempimenti EGAS.....	50
PARTE III - La governance.....	51
CAPITOLO 7. Le Leve per l'innovazione	51
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica.....	51
Contesto normativo e strategico	57
Obiettivi e risultati attesi	58
Adempimenti EGAS.....	61
CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale.....	63
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica.....	63
Contesto normativo e strategico	65
Obiettivi e risultati attesi	66
Adempimenti EGAS.....	67
APPENDICE 1. Acronimi.....	71

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE

Premessa

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., è la fonte del diritto che ha per oggetto la regolamentazione dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, basata su tre direttrici:

- obblighi a contenuto digitale per le pubbliche amministrazioni;
- diritti digitali di cittadini e imprese;
- norme sull'efficacia giuridica e probatoria dei documenti informatici.

In particolare, il CAD mette l'accento sulla capacità delle nuove tecnologie di porsi come strumento privilegiato di dialogo con i cittadini. Il CAD, inoltre, contiene importanti norme che si rivolgono anche ai privati soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo della PEC, i documenti informatici e le firme elettroniche.

Nel corso del tempo il CAD è stato oggetto di numerosi interventi normativi che ne hanno modificato il contenuto adeguandolo al progresso tecnologico ed alle esigenze emerse in sede applicativa.

L'art. 14-bis del CAD prevede la "redazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi".

L'aggiornamento 2022-2024 del Piano, adottato in data 22 dicembre 2022 con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei conti al n. 469/2023 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 49 del 27 febbraio 2023, rappresenta la naturale evoluzione dei quattro Piani precedenti. Laddove la prima edizione (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati. L'aggiornamento 2021 – 2023 aveva confermato l'impostazione generale della precedente edizione 2020-2022 ed il Modello generale a sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza, ed in particolare aveva:

- consolidato l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introdotto alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

Tra le novità presenti nel Piano 2022-2024:

- la revisione del contesto normativo e strategico, in linea con gli ultimi interventi legislativi e le più recenti linee guida adottate;
- l'adeguamento di obiettivi, risultati attesi e linee di azione per gli anni 2022, 2023 e 2024, sulla base degli esiti del monitoraggio 2021, con l'integrazione di riferimenti diretti a target e investimenti previsti dal PNRR;
- il mantenimento delle Linee di azione attribuite alle PA, presenti nelle precedenti edizioni del Piano e ancora attuali, collocate all'interno della sezione "Linee di azione ancora vigenti";
- la riformulazione e ripianificazione delle linee di azione del Piano Triennale 2021-2023 che non hanno raggiunto la naturale conclusione.

Nella nuova edizione sono confermati il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, la Strategia e i principi guida, nonché la struttura complessiva della precedente edizione.

Se nella precedente edizione il Piano prefigurava, tra l'altro, un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata, l'aggiornamento 2022-2024 è caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di *execution* della trasformazione digitale della PA, attraverso, ad esempio, il riferimento ai target e alle linee di azione del PNRR, oltre all'indicazione degli Investimenti e degli Avvisi pubblicati nell'ambito della Missione 1.

Si ricorda, ad ogni modo, che il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 (<https://padigitale2026.gov.it/>), ove le amministrazioni possono, previa registrazione, provvedere agli adempimenti richiesti.

L'EGAS ha provveduto a registrarsi alla piattaforma Pa Digitale 2026 e ha trasmesso all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), entro il termine previsto, l'elenco dei dati e dei servizi digitali con la relativa classificazione.

Il presente Piano triennale per la transizione al digitale, redatto in coerenza con quanto prescritto dal Piano Triennale nazionale, ~~ha~~ continua quindi a perseguire l'obiettivo di dare concretezza alla visione strategica che guiderà la digitalizzazione dei processi dell'Ente, facendo in modo che le competenze digitali siano sempre più patrimonio di tutti i dipendenti dell'Ente.

Occorre ad ogni modo confermare la considerazione già effettuata in occasione dell'approvazione del Piano EGAS 2022/2024 secondo cui il documento in oggetto risulterà notevolmente semplificato rispetto al Piano nazionale, in quanto non è previsto che l'EGAS fornisca servizi diretti agli utenti del Servizio Idrico Integrato, come di seguito specificato.

Introduzione - Il contesto, gli obiettivi, gli attori coinvolti.

L'organizzazione interna dell'Ente è strutturata nelle Aree "Direzione Generale", "Amministrazione e Finanze", "Pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore", e nei rispettivi servizi.

All'interno dell'Area Direzione Generale sono collocati i seguenti servizi ed uffici:

- il Servizio Affari Istituzionali ed i rispettivi uffici:
 - o Protocollo, archivio, pubblicazione;
 - o Supporto legale, URP e comunicazione istituzionale;
 - o Ufficio Segreteria Organi;
 - o Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza – procedimenti disciplinari;
- il Servizio Sistemi Informativi.

All'interno dell'Area Amministrazione e Finanze sono collocati i seguenti servizi:

- Servizio contabilità, bilancio e patrimonio;
- Servizio gestione risorse umane;
- Servizio gare, contratti e acquisti.

All'interno dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore sono collocati i servizi:

- Servizio pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti;
- Servizio controllo del gestore;

- Servizio regolazione tariffaria.

Le competenze dell'Ente d'Ambito, istituito con L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4 in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, sono quelle di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio, e riguardano in particolare:

- la scelta della forma di gestione del servizio e il suo affidamento;
- il coordinamento dell'attività di ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, di fognatura e depurazione già esistenti e la valutazione e organizzazione dei dati raccolti;
- l'approvazione del programma degli interventi e del relativo piano economico-finanziario e del modello gestionale operativo, articolati su base pluriennale;
- l'aggiornamento delle tariffe da applicarsi dal soggetto gestore, sulla base delle disposizioni dell'AEEGSI;
- l'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato allo scopo di verificare il rispetto degli adempimenti di gestione riferiti agli obblighi contenuti nella convenzione stipulata con il gestore, in particolare in ordine ai livelli qualitativi minimi dei servizi ed agli standard economici e tariffari che devono essere garantiti nell'ambito;
- l'approvazione dei progetti delle opere pubbliche del servizio idrico integrato e l'esercizio delle connesse funzioni espropriative.

Dato il ruolo istituzionale dell'EGAS, il rapporto con gli utenti e la conseguente erogazione di servizi a loro dedicati sono garantiti direttamente dai gestori riconosciuti del Servizio Idrico Integrato.

Ciò premesso, occorre segnalare che il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione declina i seguenti come obiettivi prioritari della strategia nazionale per lo sviluppo digitale della PA:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Partendo da tali obiettivi, da valutare tuttavia alla luce delle considerazioni sulla mancanza di servizi diretti/a domanda individuale agli utenti, attraverso la digitalizzazione dei propri servizi e processi l'EGAS intende proseguire nell'opera di:

- mantenere alti e ove possibile incrementare i propri livelli prestazionali;
- semplificare i processi gestionali, eliminando ridondanze e sprechi, in una logica di ottimizzazione delle risorse e di trasparenza amministrativa.

In coerenza con i contenuti del Piano Triennale nazionale, il Piano persegue inoltre i seguenti principi generali, comuni alla digitalizzazione di tutta la Pubblica Amministrazione, con le precisazioni che seguono:

- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PPAA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definitivi dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;

in relazione alle prime due voci, non erogando l'Ente servizi a domanda individuale, non vi è la necessità di adottare sistemi per l'accesso tramite SPID. Tale sistema potrebbe rendersi necessario nel caso in cui l'EGAS bandisse concorsi per l'assunzione di personale, ma in tale evenienza potranno essere utilizzate piattaforme sviluppate ad hoc e fornite da terzi, nonché la "Piattaforma unica di reclutamento" (www.InPA.gov.it), per la quale è stato emanato il DM 15/09/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica "Modalità di utilizzo del Portale unico del reclutamento da parte delle autonomie locali", pubblicato nella Gazz. Uff. 12 gennaio 2023, n. 9. Dal primo giugno 2023 l'utilizzo del portale unico del reclutamento è diventato obbligatorio anche per le Regioni e gli Enti locali, che devono quindi pubblicare su inPA tutti i bandi di concorso nonché gli avvisi per il conferimento di incarichi ad esperti e professionisti, oltre agli avvisi di mobilità, con accesso alla piattaforma secondo istruzioni operative definite dal medesimo Dipartimento d'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome, con ANCI e con UPI. L'utilizzo di inPA era già obbligatorio per le Amministrazioni centrali e le Autorità amministrative indipendenti. Per gli Enti territoriali era stato previsto, in fase di prima applicazione, un periodo di sperimentazione. Il DM del 15 settembre 2022 aveva infatti stabilito che non oltre il 31 maggio 2023 le amministrazioni regionali e locali avrebbero potuto continuare ad utilizzare anche i propri portali eventualmente già in uso;

occorre inoltre precisare che l'EGAS ha posto in essere le operazioni necessarie all'attivazione di SPID quale modalità di richiesta del bonus idrico 2023, come specificato nel seguito;

- cloud first (cloud come prima opzione): le PPAA, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in; sulla migrazione dei servizi in cloud si riferirà nel seguito;
- servizi inclusivi e accessibili: le PPAA devono progettare servizi pubblici digitali inclusivi, che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi devono essere progettati in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- once only: le PPAA devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- transfrontaliero by design: le PPAA devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- open source (codice aperto): le PPAA devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente. Gli ultimi principi non risultano applicabili in quanto, come riportato in precedenza, l'Ente non eroga servizi diretti/a domanda individuale agli utenti.

Analizzati i suddetti principi guida, si può affermare che gli obiettivi generale dell'Ente, considerando le azioni già poste in essere, sono i seguenti:

Verifica applicazione del manuale di gestione documentale.

Le Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, emanate nel mese di maggio 2021, prevedono l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni di adottare un manuale per la gestione documentale, anche ai fini della conservazione dei documenti informatici, in grado di fornire precise istruzioni per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi.

In attuazione di quanto previsto nel PTD 2022/2024, con Deliberazione del CIA n. 61 del 7 dicembre 2022 l'Ente si è dotato di un Manuale di Gestione Documentale quale strumento operativo che risponde alla sperimentazione di soluzioni innovative in materia di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e che riflette:

- le modalità organizzative di gestione dei flussi documentali, definendo i soggetti coinvolti ed i relativi ruoli;
- il modello organizzativo di funzionamento dell'attività di conservazione;
- la descrizione delle architetture e delle infrastrutture utilizzate;
- le misure di sicurezza adottate;
- ogni altra informazione utile alla gestione ed alla verifica del funzionamento nel tempo del sistema di conservazione.

Occorre pertanto vigilare sulla corretta attuazione del Manuale.

Flusso documentale atti e protocollo e conservazione - valutazioni

Nel corso del 2019 sono state completate le attività relative alla predisposizione degli atti mediante sistema informatico con l'utilizzo della firma digitale. A tal fine era stata contattata la società Arionline, fornitrice dei software per l'utilizzo dei vari programmi, che ha formato il personale in tal senso già nel mese di dicembre 2018. Il programma è stato così avviato nel 2019. Tutti gli atti sono dunque predisposti in formato digitale (Deliberazioni, Determinazioni, atti di liquidazione, Decreti).

I dipendenti hanno poi iniziato ad utilizzare il programma del protocollo per la gestione della posta in arrivo. L'utilizzo costante delle procedure per la gestione dei flussi documentali ha consentito agli utilizzatori di individuare alcune modifiche da apportare alla procedura, al fine di renderla più agevole e fluida. Di conseguenza, la società Arionline nel mese di dicembre 2019 ha provveduto all'installazione e alla configurazione del sistema di "workflow documentale" aggiornato, in particolare per determinazioni e liquidazioni.

L'Ente ha inoltre proceduto, fin dal 2015, nel rispetto del D.P.C.M. 03/12/2013 "Regole Tecniche sul Protocollo Informatico", ad affidare all'esterno il servizio di conservazione del Registro Giornaliero di protocollo.

Con Decreto del Presidente n. 2 del 8 ottobre 2015 il Responsabile della gestione documentale e della conservazione è stato individuato nella figura del Direttore Generale. Con lo stesso Decreto sono stati anche individuati due dipendenti quali vicari della gestione documentale e della conservazione.

Oltre al Registro Giornaliero di protocollo, proseguiranno le valutazioni in merito all'estensione della conservazione a norma ad altre tipologie di informazioni, quali la posta elettronica certificata e la totalità degli atti predisposti dall'Ente (Deliberazioni, Determinazioni, atti di liquidazione, Decreti).

Prosecuzione attività per la conservazione digitale degli archivi cartacei.

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività degli uffici pubblici è al centro dell'azione di riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato

una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del CAD, dove, nell'art. 42, si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione: " Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle Linee guida".

Adottati già i criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei, occorre puntare ad eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per ragioni di interesse storico-culturale.

Nel corso degli anni 2022/2023 sono stati archiviati sul cloud dell'Ente tutti gli atti di liquidazione dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore approvati dal 2009 al 2018, anno precedente all'utilizzo del sistema informatico di cui sopra. Occorrerà effettuare, nel triennio, analoga attività anche per gli atti di liquidazione riferiti alle altre aree presenti. Al termine si valuterà l'opportunità di eliminare le copie cartacee degli stessi.

Relativamente al protocollo, dovrà essere avviata l'interlocuzione con i soggetti competenti in materia di beni culturali al fine di giungere all'eliminazione del cartaceo già presente in formato digitale. A tal fine, il Manuale di gestione documentale sopra citato sarà integrato con la previsione della procedura in materia di dematerializzazione, selezione e scarto della documentazione cartacea

Con riferimento ai progetti del SII, in prosecuzione delle attività già svolte negli anni precedenti, nel corso del 2023 è stato affidato ad un operatore esterno il servizio relativo alle attività per la conservazione sostitutiva attraverso la digitalizzazione e la dematerializzazione di elaborati cartacei per un volume di circa 9.000 tavole in grande formato e di circa 18.000 elaborati tecnico amministrativi in pagine formato A4/A3. La conclusione di tale servizio è prevista per il 30 giugno 2024, salvo proroga.

Obiettivi di spesa per il triennio di riferimento:

<i>Attività</i>	<i>Spesa complessiva</i>
<i>Attuazione Manuale di Gestione</i>	2023: - 2024: - 2025: -
<i>Conservazione altri documenti</i>	2023: - 2024: da valutare 2025: da valutare
<i>Archiviazione atti</i>	2023: - 2024: da valutare 2025: da valutare
<i>Archiviazione progetti</i>	2023: - 2024: € 42.140,00 oltre IVA 2025: -
<i>Archiviazione protocollo</i>	2023: - 2024: da valutare 2025: da valutare

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)

È centrale per la realizzazione delle azioni del Piano il ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), figura introdotta dai DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al CAD), interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la propria Amministrazione. Il RTD ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

Considerata la complessità della materia e la mole di adempimenti richiesti, la figura del RTD e dell'Ufficio a supporto hanno un ruolo centrale non solo come interfaccia con l'AGID e con gli altri soggetti coinvolti, ma anche all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Obiettivi primari dell'Ente sono, dunque, quelli di:

- rafforzare gli strumenti dell'Amministrazione per l'attuazione del Piano, costruendo un sistema condiviso di obiettivi e di indicatori di performance;
- sviluppare il capitale umano, attraverso il rafforzamento delle competenze del personale.

PARTE II – La struttura del Piano

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.LA01), dato definito da AGID/MiD.

Oggetto: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD.

Periodo: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.

Azione dell'Ente: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: Contiene la programmazione dell'ente rispetto la linea d'azione specificata.

In coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale nazionale, il documento è articolato secondo le sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità e Sicurezza) che costituiscono il "Modello Strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione.

Nel mese di febbraio 2022 è stata pubblicata, a cura di AgID, la prima versione dello schema di riferimento per la produzione dei Piani locali, il cosiddetto "Format PT", strutturato anch'esso sulle sei componenti del Modello, al quale si aderisce parzialmente per le considerazioni già effettuate in precedenza.

CAPITOLO 1. Componente Tecnologica 1 - “Servizi”

Descrizione tratta dal Piano triennale per l'Informatica

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio once only.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati con un coordinamento o co-progettati su scala regionale e sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3 “Piattaforme” e del principio cloud first, di cui al Capitolo 4 “Infrastrutture”. È cruciale inoltre il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source e accessibilità, al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato di cui PA è titolare, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- *il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;*
- *un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;*
- *l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;*
- *il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;*
- *l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;*
- *lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica.*

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- *Designers Italia;*
- *Developers Italia;*
- *Forum Italia.*

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, ~~in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza progressa da parte dei cittadini,~~ nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti stabilisce le norme per:

- 1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:*
 - informazioni di alta qualità;*
 - procedure efficienti e interamente online;*
 - servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;*
- 2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.*

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio once only, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base come previsto nel Capitolo 3 "Piattaforme". L'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Risulta infine particolarmente rilevante evidenziare lo sviluppo che avrà nel triennio di competenza del presente Piano Triennale il passaggio dalla PEC alla realizzazione pratica dei SERQ (servizi elettronici di recapito certificato qualificati), in conformità degli articoli 43 e 44 del Regolamento eIDAS n. 910/2014, con l'obiettivo di garantire l'identità di mittente e destinatario e l'interoperabilità dei suddetti servizi a livello europeo.

L'ETSI (European Telecommunications Standards Institute) ha attivato nell'ottobre del 2016 all'interno del comitato tecnico Electronic Signatures and Infrastructures committee (TC ESI) lo sviluppo di una serie di standard con l'obiettivo di supportare la realizzazione di servizi conformi ai requisiti specificati dal suddetto Regolamento, in particolare relativi a:

- Electronic Registered Delivery Services (ERDS)*
- Registered Electronic Mail (REM) Services.*

La REM è una particolare "istanza" di un ERDS che si basa sui protocolli della posta elettronica e i relativi standard.

Nell'agosto 2022 AGID ha adottato le Regole tecniche per i servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 - Criteri di adozione standard ETSI - REM-Policy- IT 1.0,

che rappresenta il primo step del percorso che porterà all'adeguamento dalla PEC a SERQ, a seguito dell'approvazione di un apposito DPCM.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 “Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici”](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 “Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3”](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del 2 novembre 2005 “Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata”](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”](#)
- [Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per l'efficienza della giustizia”](#)
- [Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\)”, art. 30 e 32](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA](#)
[Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA](#)
- [Manuale di abilitazione al cloud AGID \(2022\)](#)
- [Regolamento AGID, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione \(2021\);](#)
- Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)).
- Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [307/2022](#) (con [allegato](#)).

- [Regole tecniche per i servizi di recapito certificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 – Criteri di adozione standard ETSI – REMPolicy-IT \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”](#)
 - [Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\), art. 43-44](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\)](#)

Obiettivi e risultati attesi

- OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- R.A.1.1a - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
 - Baseline dicembre 2020 - 52 amministrazioni rilasciano software open source e 1.528 soggetti riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Target 2021 - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 1.728 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Monitoraggio 2021- 69 amministrazioni rilasciano software open source in Developers Italia e 2.381 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
 - Target 2022 - Almeno 75 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.400 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Target 2023 - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Target 2024 - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 3000 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
- R.A.1.1d - Diffusione del monitoraggio, da parte delle Amministrazioni, della fruizione dei servizi digitali
 - Baseline dicembre 2020 - 46 PA attive su Web Analytics Italia.
 - Target 2021 - 450 PA attivano Web Analytics Italia.
 - Monitoraggio 2021 - 548 PA attivano Web Analytics Italia
 - Target 2022 - 1.500 PA attivano Web Analytics Italia.
 - Target 2023 - 2.000 PA attivano Web Analytics Italia
 - Target 2024 - 2.500 PA attivano Web Analytics Italia

- OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- R.A.1.2a - Incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti, disponibili in Designers Italia
 - Baseline dicembre 2020 - 205 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard.
 - Target 2021 - Almeno 280 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
 - Monitoraggio 2021 - 899 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili
 - Target 2022 - Almeno 1.290 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
 - Target 2023 - Almeno 1.630 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
 - Target 2024 - Almeno 6.524 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
- R.A.1.2b - Diffusione dei test di usabilità nelle amministrazioni per agevolare il feedback e le valutazioni da parte degli utenti
 - Baseline dicembre 2020 - 23 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2021 - 40 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Monitoraggio 2021 - 123 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2022 - 150 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2023 - 180 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2024 - report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
- R.A.1.2c - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA, secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici
 - Baseline dicembre 2020 - Livello di conformità dei siti comunicato dalle amministrazioni nelle dichiarazioni di accessibilità: conforme 36%, parzialmente conforme 59% e non conforme 5%.
 - Target 2021:
 - Rilevazione dello stato di conformità ai requisiti di accessibilità, risultante dal monitoraggio AGID del campione di 1.282 siti web della PA.
 - Rilevazione dei 10 criteri di successo non soddisfatti con maggiore frequenza, risultante dal monitoraggio del campione di 1.282 siti web della PA.
 - Monitoraggio 2021:
 - Definito lo stato di conformità ai requisiti di accessibilità, per il campione di 1.282 siti web della PA
 - Rilevati i 10 criteri di successo non soddisfatti con maggiore frequenza, risultanti dal monitoraggio del campione di 1.282 siti web della PA
 - Target 2022 - Risoluzione di 2 criteri di successo non soddisfatti con maggiore frequenza dalle PA, come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021.
 - Target 2023 - Risoluzione degli errori relativi al di-2 criterio di "2.1.1 Tastiera (Livello A)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021.

- Target 2024 - Risoluzione degli errori relativi al criterio di successo “4.1.3 Messaggi di stato (Livello AA)”, come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021.
- **OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)**
 - R.A.1.3a - Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 - Pubblicazione del ~~100%~~ 60% delle informazioni, spiegazioni e istruzioni rese accessibili dalle autorità municipali.
 - Target 2023 - Pubblicazione del 100% delle informazioni, spiegazioni e istruzioni rese accessibili dalle autorità municipali.
 - R.A.1.3b - Realizzazione delle procedure e del sistema tecnico di cui agli art. 6, 13, 14 e 15 del Regolamento EU 2018/1724
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 - Sviluppo dell'80% delle componenti nazionali dell'architettura SDG (Target PNRR, M1C1-12-ITA-1, Q4 2022)
 - Target 2023 - 100% delle procedure adeguate secondo le specifiche tecniche del Single Digital Gateway.
- **OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS**
 - R.A.1.4a - Migrazione dalla PEC ai servizi SERQ
 - Monitoraggio 2021 - n.a.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - 100% PA effettuano il riconoscimento del titolare delle PEC oggetto di migrazione
 - Target 2024 - 100% PA migrate su nuovi servizi.

Adempimenti EGAS

- **OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali**

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprie necessità, aderire a *Web Analytics Italia* per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online - **CAP1.PA.LA01**

L'adesione a Web Analytics Italia è stata perfezionata nel mese di maggio 2023, con due utenti interni e un utente esterno (addetto stampa) attivi - Servizio sistemi informativi;

La pubblicazione delle statistiche di accesso ai siti web è effettuata mediante il Piano di comunicazione dell'Ente, approvato entro il mese di dicembre di ogni anno - Ufficio Supporto legale, URP e comunicazione istituzionale.

- Le PA dichiarano, all'interno del catalogo di Developers Italia, quali *software* di titolarità di un'altra PA hanno preso in riuso - **CAP1.PA.LA03**

La linea di azione non risulta applicabile in quanto l'EGAS non ha preso in riuso software di titolarità di altra PA.

- Le PA che sono titolari di *software* devono apporre una licenza aperta sul *software* con le modalità indicate nelle Linee guida su acquisizione e riuso di *software* in ottemperanza degli articoli 68 e 69 del CAD - **CAP1.PA.LA07**

La linea di azione non risulta applicabile in quanto l'EGAS non è titolare di software.

Linee di azione 2022-2024

- Entro ottobre 2022 - Le PA adeguano le proprie procedure di procurement alle Linee Guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69) - **CAP1.PA.LA04**

La linea di azione non risulta applicabile per i motivi sopra esposti. Le procedure di acquisto nel presente ambito riguardano solamente le licenze Antivirus e gli abbonamenti ai pacchetti Office.

- **Entro dicembre 2022** - Le amministrazioni coinvolte nell'attuazione nazionale del Regolamento sul *Single Digital Gateway* attivano *Web Analytics Italia* per tutte le pagine da loro referenziate sul link *repository* europeo - **CAP1.PA.LA18**

La linea di azione non risulta applicabile in quanto l'EGAS non risulta coinvolto nell'attuazione nazionale del Regolamento sullo sportello digitale unico.

- **Entro dicembre 2023 - Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le Città metropolitane, le Province le Università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le Regioni e Province autonome attivano uno strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR - CAP1.PA.LA19**

La linea di azione non risulta applicabile in quanto l'EGAS non rientra tra i soggetti di cui sopra. Ad ogni modo, con l'adesione a *Web Analytics Italia* è garantita la rilevazione delle statistiche di utilizzo del sito web nel rispetto delle prescrizioni del GDPR.

- OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA comunicano ad AGID, tramite apposito form online, l'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali - **CAP1.PA.LA14**

Da effettuare nel triennio e in seguito, di regola, entro il mese di dicembre di ogni anno – Servizio sistemi informativi

- Le PA effettuano test di usabilità e possono comunicare ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale - **CAP1.PA.LA10**

Da effettuare nel triennio e in seguito, di regola, entro il mese di dicembre di ogni anno – Servizio sistemi informativi

- Le PA devono seguire i principi delle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA - **CAP1.PA.LA26**

**Prosecuzione attività di costante aggiornamento del sito web dell'Ente in coerenza con le Linee Guida AGID sull'utilizzo dei modelli standard di sviluppo disponibili – Servizio sistemi informativi.

Il sito www.egas.sardegna.it è stato oggetto di una radicale revisione nel 2019, curata dal personale dell'Ente, attraverso il trasferimento e la riorganizzazione dei contenuti su una nuova piattaforma Wordpress, la cui struttura è conforme alle linee guida di design per i siti web della

pubblica amministrazione dell'Agid. L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere più agevole la sua fruizione tramite una migliore collocazione dei contenuti istituzionali, normativi e informativi. A questo scopo sono stati rielaborati e introdotti nuovi testi in tutte le sezioni con l'obiettivo di rendere chiari i contenuti e semplificare l'accesso a informazioni di carattere tecnico - amministrativo. La nuova categorizzazione e gerarchizzazione dei contenuti li rende facilmente accessibili dalla home page del sito. La "migrazione" dei contenuti, la loro categorizzazione, la rielaborazione dei testi, la ricerca di immagini riutilizzabili, quindi la messa on line del sito è avvenuta nel periodo tra febbraio e marzo 2019. Il sito istituzionale è in continua evoluzione e riceve periodicamente gli upgrade necessari a renderlo conforme alla normativa vigente. La piattaforma Wordpress, inoltre, permette, oltre alla modifica intuitiva dei contenuti, di monitorare gli accessi alle pagine, la tipologia di contenuti visionati e la documentazione scaricata.

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2022 - Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - **CAP1.PA.LA21**

Da effettuare nell'ambito dell'attuazione dei principi delle Linee guida di design per i siti internet – Servizio sistemi informativi.

- Entro marzo 2023 - Entro 31 marzo 2023 le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - **CAP1.PA.LA16**

L'EGAS pubblica ogni anno, entro le scadenze stabilite, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito*** - Servizio sistemi informativi

- Da giugno 2023 - Le PA comunicano al DTD la realizzazione dei siti in adesione agli avvisi della misura 1.4.1 del PNRR - **CAP1.PA.LA27**

La linea di azione non risulta applicabile in quanto l'EGAS non rientra tra i soggetti destinatari della misura 1.4.1 del PNRR "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici", quali scuole e Comuni.

- Entro settembre 2023 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2023, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - **CAP1.PA.LA28**

L'EGAS pubblica ogni anno, entro le scadenze stabilite, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per il proprio sito web (non risultano App mobili di titolarità dell'EGAS) Servizio sistemi informativi.

- Entro dicembre 2023 - Le PA comunicano ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale - **CAP1.PA.LA23**

Da effettuare nel triennio e in seguito, di regola, entro il mese di dicembre di ogni anno - Servizio sistemi informativi

- Entro dicembre 2023 - Le PA risolvono gli errori relativi al criterio di successo "2.1.1 Tastiera (Livello A)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021 - **CAP1.PA.LA22**

Tutte le funzionalità del sito risultano disponibili tramite tastiera. Ad ogni modo, la verifica deve essere effettuata nell'ambito dell'attuazione dei principi delle Linee guida di design per i siti internet – Servizio sistemi informativi.

- Entro marzo 2024 - Entro il 31 marzo 2024 le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - **CAP1.PA.LA29**

L'EGAS pubblica ogni anno, entro le scadenze stabilite, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito*** - Servizio sistemi informativi

- Entro settembre 2024 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2024, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - **CAP1.PA.LA30**

L'EGAS pubblica ogni anno, entro le scadenze stabilite, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per il proprio sito web (non risultano App mobili di titolarità dell'EGAS) - Servizio sistemi informativi

- Entro dicembre 2024 - Le PA risolvono gli errori relativi al criterio di successo "4.1.3 Messaggi di stato (Livello AA)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021 - **CAP1.PA.LA31**

Allo stato attuale non è prevista la presenza di messaggi di stato nel sito web non essendo presenti servizi digitali. Ad ogni modo, la verifica deve essere effettuata nell'ambito dell'attuazione dei principi delle Linee guida di design per i siti internet – Servizio sistemi informativi.

Nel 2025 saranno poste in essere le azioni di cui sopra, in coerenza con i termini indicati per gli anni 2023/2024.

- **OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)**

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2022 - Le Pubbliche amministrazioni competenti rendono accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione - **CAP1.PA.LA24**
- Entro dicembre 2023 - Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway. Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioni predispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro dicembre 2025 - **CAP1.PA.LA25**
- Entro dicembre 2023 - Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724 adeguano i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway - **CAP1.PA.LA32.**

In particolare, le competenze per le procedure in oggetto sono individuate come di seguito riportato:

- Richiesta di una prova della registrazione di nascita: Ministero dell'Interno, Comuni
- Richiesta di una prova di residenza: Ministero dell'Interno, Comuni
- Domanda di finanziamento degli studi per l'istruzione terziaria, come borse di studio e prestiti per studenti offerti da un organismo o ente pubblico: Ministero dell'Università

e della Ricerca, Ministero dell'Istruzione, Università, ITS, AFAM, Enti di Diritto allo Studio

Presentazione di una domanda iniziale di ammissione presso un istituto pubblico di istruzione terziaria: Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Istruzione, Università, ITS, AFAM

- Richiesta di riconoscimento accademico di diplomi, certificati o altri attestati relativi a studi o corsi: Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Istruzione, Università, ITS, AFAM
- Richiesta per i benefici associati alla sicurezza sociale: INPS, INAIL, Ministero della Salute
- Notifica di cambiamenti, rilevanti ai fini delle prestazioni di sicurezza sociale, della situazione personale o professionale della persona che percepisce tali prestazioni: Regioni, Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, ANPAL
- Domanda di tessera europea di assicurazione malattia (TEAM): Ministero dell'Economia e Delle Finanze
- Presentazione di una dichiarazione dei redditi: Agenzia delle entrate
- Registrazione del cambio di indirizzo: Ministero dell'Interno, Comuni
- Immatricolazione di un veicolo a motore proveniente da uno Stato membro o in esso già immatricolato, secondo le procedure standard: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
- Domanda di pensione e di prestazioni di prepensionamento presso regimi obbligatori: INPS, INAIL
- Richiesta di informazioni sui dati relativi alla pensione presso regimi obbligatori: INPS, INAIL
- Notifica di un'attività commerciale, licenza per l'esercizio di un'attività commerciale, modifiche e cessazione di un'attività commerciale: Dipartimento per la Pubblica Amministrazione, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, Comuni, Unioncamere, IVASS, ENAC, MIMS, CNF
- Iscrizione di un datore di lavoro (persona fisica) presso i regimi pensionistici e assicurativi obbligatori: INPS, INAIL
- Iscrizione di dipendenti presso i regimi pensionistici e assicurativi obbligatori: Regioni, Ministero del Lavoro, INPS, INAIL
- Presentazione di una dichiarazione dei redditi d'impresa: Agenzia delle entrate
- Notifica ai regimi di sicurezza sociale della fine del contratto con un dipendente, escluse le procedure per la risoluzione collettiva dei contratti dei dipendenti: Regioni, Ministero del Lavoro, INPS
- Pagamento dei contributi sociali per i lavoratori dipendenti: INPS, INAIL.

Come sopra riportato, le suddette linee di azione non risultano applicabile in quanto l'EGAS non risulta coinvolto nell'attuazione nazionale del Regolamento sullo sportello digitale unico.

- OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2023 - Le PA effettuano test per l'integrazione delle applicazioni in uso (ad esempio il protocollo) sul nuovo sistema. Per tali integrazioni si raccomanda alle amministrazioni di utilizzare al meglio i fondi PNRR alla data disponibili - **CAP1.PA.LA33**

Da verificare con la società titolare del software gestionale. Allo stato attuale, non sono disponibili per un Ente come l'EGAS fondi PNRR – Servizio sistemi informativi.

- Entro aprile 2024 - Le PA si rendono pronte all'esercizio delle applicazioni sui nuovi sistemi - **CAP1.PA.LA34**

Presuppone l'attuazione del punto precedente.

CAPITOLO 2. Componente tecnologica 2 - Dati

Descrizione tratta dal Piano triennale per l'Informatica.

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto Legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto Legislativo n. 36/2006, tale obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti.

Sarà inoltre necessario abilitare, attraverso la definizione di una data governance coerente con la Strategia europea, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel sub-investimento M1C1-1.3: la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e NDC (National Data Catalog - Catalogo Nazionale Dati).

In particolare, la fornitura dei dataset, con riferimento in via prioritaria alle tipologie di dati identificate dalla Direttiva Open Data (come dati dinamici, dati di elevato valore e dati della ricerca), avviene preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi). Tali dataset devono essere coerenti con i requisiti e le raccomandazioni definiti dalle Linee Guida sui dati aperti che prevedono, tra l'altro, che le relative API:

- *rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);*
- *siano documentate attraverso i metadati, ontologie e vocabolari controllati, presenti nel Catalogo Nazionale Dati (NDC) per l'interoperabilità semantica;*
- *siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).*

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità, che si concretizzerà attraverso l'implementazione e l'utilizzo della PDND.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province le Province anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città Metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
 - [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico \(in attesa di adozione definitiva\)](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)

- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)
- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati](#)

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**
 - R.A.2.1a - Aumento del numero di basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei
 - Baseline dicembre 2020 - 6 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2021 - 8 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Monitoraggio 2021 - 8 Basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2022 - 10 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2023 - 16 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2024 - 22 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - R.A.2.1b - Aumento del numero di *dataset* aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2019/1024, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, con particolare riferimento alla loro pubblicazione in formato interoperabile tramite API.
 - Baseline dicembre 2020 - 10 dataset caratterizzati da dati di tipo dinamico.

- Target 2021 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 50 dataset dinamici.
 - Monitoraggio 2021 – 57 dataset dinamici documentati
 - Target 2022 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 150 dataset dinamici.
 - Target 2023 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 300 dataset dinamici.
 - Target 2024 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 dataset dinamici.
- R.A.2.1c - Aumento del numero di *dataset* resi disponibili attraverso i servizi di dati territoriali di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE)
- Baseline dicembre 2020 - 858 dataset resi disponibili nel Repertorio nazionale dei dati territoriali.
 - Target 2021 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 1000 dataset.
 - Monitoraggio 2021 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di 1.079 dataset.
 - Target 2022 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 1500 dataset.
 - Target 2023 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 2500 dataset.
 - Target 2024 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 300 dataset.
- **OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**
- R.A.2.2a - Aumento del numero di *dataset* con metadati di qualità conformi agli *standard* di riferimento europei e nazionali
- Baseline dicembre 2020 - 10.426 dataset e servizi nel catalogo Geodati e 17.003 nel catalogo dati.gov.it.
 - Target 2021 - Aumento del 20% rispetto alla baseline.
 - Monitoraggio 2021 -14.556 dataset e servizi nel catalogo Geodati e 41.155 nel catalogo dati.gov.it.
 - Target 2022 - Aumento del 15% rispetto al monitoraggio 2021.
 - Target 2023 - Aumento del 30% rispetto al monitoraggio 2021.
 - Target 2024 - Aumento del 50% rispetto al monitoraggio 2021.
- R.A.2.2b - Aumento del numero di *dataset* di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni
- Baseline dicembre 2020 – 33.276 dataset.
 - Target 2021 – 50.000 dataset.
 - Monitoraggio 2021 – 50.705 dataset.
 - Target 2022 – 54.000 dataset.

- Target 2023 – 60.000 dataset.
- Target 2024 – 70.000 dataset.
- **OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**
 - R.A.2.3b - Aumento del numero di dataset di tipo aperto che adottano le licenze previste dalle Linee Guida sui dati aperti.
 - Baseline dicembre 2020 - 9.096 dataset che adottano la licenza CC BY 4.0.
 - Target 2021 - Aumento del 20% rispetto alla baseline.
 - Monitoraggio 2021 – 12.096 dataset che adottano la licenza CC BY 4.0
 - Target 2022 - Aumento del 70% rispetto al monitoraggio 2021 (con riferimento a CC BY 4.0)
 - Target 2023 - Aumento del 100% rispetto al monitoraggio 2021 (con riferimento a CC BY 4.0 e CCO)
 - Target 2024 - Aumento del 150% rispetto al monitoraggio 2021 (con riferimento a CC BY 4.0 e CCO)

Adempimenti EGAS

- **OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA e i gestori di servizi pubblici individuano i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con quanto previsto dalla Direttiva documentandoli nel catalogo nazionali dei dati aperti - **CAP2.PA.LA01**

Allo stato attuale la linea di azione non risulta applicabile in quanto l'Ente non dispone di dati e informazioni da trasferire ad altri soggetti come open data, con le precisazioni in seguito riportate.

- Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) - **CAP2.PA.LA02.**

Allo stato attuale la linea di azione non risulta applicabile in quanto l'Ente non tratta direttamente dati territoriali e del monitoraggio ambientale.

- Le PA titolari di Banche di dati di interesse nazionale avviano l'adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API - **CAP2.PA.LA14**

Allo stato attuale la linea di azione non risulta applicabile in quanto l'Ente è titolare di banche dati di interesse nazionale.

- Le PA documentano le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali - **CAP2.PA.LA05**

Allo stato attuale la linea di azione non risulta applicabile in quanto l'Ente non dispone di API.

Con riferimento a tutte le linee di azione di cui sopra si può ad ogni modo affermare che l'EGAS condivide i propri dati con Regione Autonoma della Sardegna, Enti locali Sardi, gestori riconosciuti del Servizio Idrico e ARERA, nell'ambito delle funzioni istituzionali di competenza e nell'attuazione delle procedure definite dalla stessa ARERA per la regolazione tariffaria rendendoli disponibili per il riutilizzo.

Linee di azione 2022-2024

- Da gennaio 2023 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 - **CAP2.PA.LA17**

Occorre verificare le modalità da utilizzare nel processo di apertura dei dati e di riutilizzo dell'informazione del settore pubblico – Servizio sistemi informativi

- Da gennaio 2024 - Le PA attuano le indicazioni presenti nella guida operativa sui dati di elevato valore per l'attuazione del relativo Regolamento di esecuzione (UE) e delle Linee Guida sui dati aperti - **CAP2.PA.LA18**

La linea di azione è da sottoporre a verifica, ma in linea di massima l'EGAS non produce dati di elevato valore, identificati come *“documenti il cui riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi, applicazioni a valore aggiunto e nuovi posti di lavoro, nonché del numero dei potenziali beneficiari dei servizi e delle applicazioni a valore aggiunto basati su tali serie di dati”*.

- OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale geodati.gov.it - **CAP2.PA.LA06**
- Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it - **CAP2.PA.LA07**
- Le PA pubblicano i metadati relativi ai propri dati di tipo aperto attraverso il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it - **CAP2.PA.LA08**

Linee di azione 2022-2024

- Da marzo 2023 - Le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica - **CAP2.PA.LA15**
- Da gennaio 2024 - Le PA pubblicano i loro dati aperti ad elevato valore tramite API utilizzando la piattaforma PDND come da Linee Guida sui dati aperti e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico - **CAP.PA.LA19**
- Da gennaio 2024 - Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee Guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it - **CAP.PA.LA20**

Con riferimento a tutte le linee di azione di cui sopra si rileva l'assenza di metadati da pubblicare nei cataloghi nazionali sopra citati. Occorre ad ogni valutare l'opportunità di aderire alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), prevista dal PNRR, in relazione alla quale non sono allo stato attuali disponibili, per un ente come l'EGAS, fondi per agevolare l'adesione. Si può comunque confermare che l'EGAS promuove un'attenta revisione dei metadati per la pubblicazione delle informazioni sulle piattaforme regionali e nazionali.

- OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA adottano la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato - **CAP2.PA.LA09**

Allo stato attuale non risulta necessario dotarsi di licenze Creative Commons, contratti attraverso i quali il titolare dei diritti d'autore concede ad una generalità di soggetti indefiniti l'autorizzazione all'uso dell'opera.

- Le PA possono, in funzione delle proprie necessità, partecipare a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - **CAP2.PA.LA11**

L'Ente è disponibile a partecipare a simili interventi di formazione – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

Linee di azione 2022-2024

- Da gennaio 2023 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso - **CAP2.PA.LA16**

La linea di azione è da sottoporre a verifica in quanto è intenzione dell'EGAS convertire tutti i dataset utilizzati in dataset di tipo aperto.

- Da gennaio 2024 - Le PA attuano il Regolamento di esecuzione (UE) relativo ai dati di elevato valore e le relative indicazioni presenti nella guida operativa nazionale per quanto riguarda le disposizioni su licenze e condizioni d'uso da applicare a tale tipologia di dati - **CAP2.PA.LA21**

Come sopra indicato, l'EGAS non produce dati di elevato valore.

CAPITOLO 3. Componente Tecnologica 3 - Piattaforme

Descrizione tratta dal Piano triennale per l'Informatica.

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, si focalizza sull'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali, nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico.

Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme (es. SPID, pagoPA, AppIO, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza. Il Piano descrive inoltre lo sviluppo di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND, si rimanda al Capitolo 5 "Interoperabilità"):

- *l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD), è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali eletti, destinati alle comunicazioni aventi valore legale con la PA;*
- *la Piattaforma Notifiche Digitali (PND) che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.;*
- *il Sistema Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare l'accesso a uno o più servizi a un soggetto titolare dell'identità digitale.*

Una ulteriore piattaforma che entrerà in esercizio nel 2024 è la Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay) che ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare l'attuale gestione delle molteplici iniziative di welfare centrali e locali. Grazie a un sistema di verifica di diritto ai bonus immediato e sicuro, permetterà ai cittadini l'accesso alle agevolazioni al momento dell'acquisto di un bene e servizio con strumenti di pagamento elettronici, mediante terminali fisici o virtuali.

Contesto normativo e strategico

Fonti generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\)](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: "Dati e Interoperabilità"](#)
 - [Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(GDPR\)](#)
- [Linee Guida CE in materia di Data Protection Impact Assessment \(2017\)](#)

Fascicolo Sanitario Elettronico:

- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico"](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"](#)
- [Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"](#)

- [Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"](#)
- [Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 18 maggio 2022 "Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico"](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 "Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico"](#)
- [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)

NoiPA:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 "Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze"](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 "Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"](#)

SPID:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art.64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)

- [Linee Guida AGID “OpenID Connect in SPID” \(2021\)](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

CIE:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\), art.66](#)
- [Legge 15 maggio 1997, n. 127 “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”](#)
- [Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 31 marzo 2005, n. 43 “Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)”](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero dell'Interno 23 dicembre 2015 “Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica”](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

PagoPA:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

SIOPE+:

- [Legge 11 dicembre 2016 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, art. 1, comma 533](#)

INAD:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\), art. 3- bis e 6-quater](#)
- [Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”](#)

- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2022\)](#)

IO, l'app dei servizi pubblici:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", art. 8](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 24, lett. F](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

Sistema Gestione Deleghe (SGD):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 64-ter](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, 30 marzo 2022, Disciplina delle modalità di funzionamento del Sistema di Gestione Deleghe \(«SGD»\)](#)

Piattaforma Notifiche Digitali:

- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 38](#)

Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay):

- [Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", art. 28 bis](#)

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa**
 - o R.A.3.1a - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico con i documenti sanitari da parte delle strutture sanitarie territoriali (ASL/AO/IRCCS)

- Baseline dicembre 2020 - 288.279.036 referti digitalizzati.
- Target 2021 - Aumento del 10% rispetto alla baseline.
- Monitoraggio 2021 - 374.356.968 documenti digitalizzati confluiti nel FSE
- Target 2022 - Aumento del 15% rispetto al monitoraggio 2021.
- Target 2023 - Aumento del 25% rispetto alla baseline. al monitoraggio 2021
- Target 2024 - Aumento del 35% rispetto al monitoraggio 2021
- R.A.3.1c - Incremento del numero di Amministrazioni servite in NoiPA ed estensione del numero di servizi offerti dalla piattaforma (fiscale, previdenziale ecc.) utilizzati
 - Baseline dicembre 2020 - 82 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Target 2021 - 87 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Monitoraggio 2021 – 93 Amministrazioni servite in NoiPA
 - Target 2022 - 94 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Target 2023 - 95 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Target 2024 - 102 Amministrazioni servite in NoiPA.
- **OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni**
 - R.A.3.2a - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle Pubbliche Amministrazioni
 - Baseline dicembre 2020 - SPID 143.872.687 di autenticazioni e CIE 4.000.017 di autenticazioni.
 - Target 2021 - Incremento del numero di autenticazioni del 100% rispetto alla baseline.
 - Monitoraggio 2021 - Numero di autenticazioni CIE: 22.156.167; numero autenticazioni SPID: 583.551.277
 - Target 2022 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 150% e SPID del 200% rispetto al monitoraggio 2021.
 - Target 2023 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 180% e SPID del 250% rispetto al monitoraggio 2021.
 - Target 2024 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 200% e SPID del 300% rispetto al monitoraggio 2021.
 - R.A.3.2c - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA
 - Target 2020 - 19.652 Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
 - Target 2021 - Attivati almeno 10.000 nuovi servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
 - Monitoraggio 2021 - Attivati 121.316 nuovi servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano pagoPA
 - Target 2022 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 140.000 servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
 - Target 2023 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 160.000 servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.

- Target 2024 - Incremento di ulteriori 10.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 170.000 servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
- R.A.3.2d - Incremento del numero di Amministrazioni scolastiche la cui spesa è consultabile online attraverso SIOPE+
 - Baseline dicembre 2020 - 70 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on-line attraverso SIOPE+.
 - Target 2021 - 77 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on-line attraverso SIOPE+.
 - Monitoraggio 2021 - 82 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa online attraverso SIOPE+
 - Target 2022 - 90 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on-line attraverso SIOPE+.
 - Target 2023 - 105 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on line attraverso SIOPE+.
 - Target 2024 - 120 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on line attraverso SIOPE+.
- **OB.3.3 - Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini**
 - R.A.3.3a - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)
 - Target 2020 – 53 Amministrazioni aderenti alla Piattaforma IO.
 - Target 2021 - Attivati almeno 10.000 nuovi servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - Monitoraggio 2021 - Attivati 76.892 nuovi servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO
 - Target 2022 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 95.000 servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - Target 2023 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 115.000 servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - Target 2024 - Incremento di ulteriori 10.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 125.000 servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - R.A.3.3b - Realizzazione della Piattaforma Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD)
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 - n.a.
 - Target 2022 - Go live piattaforma INAD in ambiente controllato
 - Target 2023 - Definizione della baseline per misurare il livello di utilizzo del domicilio digitale.
 - Target 2024 - rilevazione dell'incremento degli accessi a INAD rispetto alla baseline stabilita nel 2023.
 - R.A.3.3d – Realizzazione del Sistema Gestione Deleghe (SGD) digitali al fine di agevolare la fruizione dei servizi online attraverso soggetti delegati

- Target 2021 - Baseline: integrazione e collaudo del sistema da parte della prima Pubblica Amministrazione.
- Monitoraggio 2021 - n.a.
- Target 2022 - Rilascio in test componenti iniziali
- Target 2023 - Integrazione e utilizzo del sistema da parte di 5 Pubbliche Amministrazioni.
- Target 2024 - Integrazione e utilizzo del sistema da parte di ulteriori 30 Pubbliche Amministrazioni.
- R.A.3.3e – Realizzazione della Piattaforma Notifiche Digitali (PND)
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 - n.a.
 - Target 2022 - rilascio in sperimentazione
 - Target 2023 - Il 10% delle PA Centrali e dei Comuni, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali (Target PNRR, M1C1-128, Q4 2023)
 - Target 2024 - Il 25% delle PA Centrali e dei Comuni, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali

Adempimenti EGAS

- OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta di adesione - **CAP3.PA.LA01**

Allo stato attuale l'Ente non ha aderito a NoiPA. Tale iniziativa verrà valutata nel triennio – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

- Le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate continuano ad alimentare il FSE con dati e documenti sanitari - **CAP3.PA.LA03**

La linea di azione non è applicabile non rientrando l'EGAS tra le strutture sanitarie.

- Le PA interessate compilano il questionario per la raccolta delle informazioni di assessment per l'adesione a NoiPA - **CAP3.PA.LA04**

Si rinvia al punto CAP3.PA.LA01

Linee di azione 2022-2024

- Da gennaio 2024 - Le PA interessate ai nuovi servizi NoiPA disponibili dal 2024 esprimono manifestazione di interesse per l'adesione ai servizi - **CAP3.PA.LA24**

Si rinvia al punto CAP3.PA.LA01

- OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE e dismettono le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online - **CAP3.PA.LA07**

Prosegue, da parte dell'EGAS, l'utilizzo di un sito internet di un fornitore esterno per consentire la presentazione di istanze online relative al Bonus Idrico.

Gli utenti del SII possono infatti presentare istanza di ammissione, debitamente compilata e sottoscritta, presso il proprio comune di residenza, oltre che a mano presso l'ufficio protocollo, tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata e tramite raccomandata A/R, anche mediante la procedura on line disponibile nel sito dedicato www.bonusacqua.it.

Nel mese di agosto 2022 è stato affidato il servizio di revisione e aggiornamento del sito internet dedicato, comprensivo dell'assistenza tecnica all'utenza che intenda servirsi della procedura online per la presentazione delle istanze di ammissione al Bonus Sociale Idrico Integrativo per l'anno 2023. Per la presentazione delle domande attraverso il sito, era prevista una registrazione dell'utente con codice fiscale e indirizzo e-mail. Nel mese di gennaio 2023 è stato stabilito di implementare sul sito dedicato, www.bonusacqua.it, l'accesso con SPID al fine di consentire agli utenti del SII di accedere alla procedura online anche con la propria identità digitale.

- Le istituzioni scolastiche, in funzione delle proprie necessità, possono aderire a SIOPE+ - CAP3.PA.LA11

La linea di azione non è applicabile non rientrando l'EGAS tra le istituzioni scolastiche.

- Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE - **CAP3.PA.LA12**

Si rinvia al punto CAP3.PA.LA07. Sono state comunque mantenute differenti possibilità di presentazione delle istanze volte ad ottenere il bonus idrico.

- Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi. - **CAP3.PA.LA13**

Come più volte indicato, non vengono prestati altri servizi.

- Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - **CAP3.PA.LA20**

Si rinvia alle considerazioni già esposte in precedenza.

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2023 - Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - **CAP3.PA.LA21**

In considerazione delle funzioni attribuite all'EGAS, non è prevista l'attivazione di nuovi servizi ai cittadini. Qualora si ravvisasse tale necessità, l'Ente assicurerebbe il rispetto dei target previsti.

- Entro dicembre 2024 - Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - **CAP3.PA.LA25**

Si rinvia al punto precedente.

Si ricorda che nel corso del 2019 l'EGAS ha stipulato con la regione Sardegna un accordo per l'adesione al Sistema dei pagamenti della stessa Regione, in attuazione dell'art. 5, comma 1 del CAD, secondo cui "I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, sono obbligati ad accettare, tramite la piattaforma di cui al comma 2, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico".

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/8 del 7.7.2015, era stata infatti disposta l'adesione della RAS alle procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti – SPC (piattaforma tecnologica che assicura l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP)), con conseguente individuazione della Regione quale intermediario tecnologico nei confronti degli enti locali territoriali ai fini della loro adesione al Nodo dei Pagamenti – SPC. L'EGAS ha così aderito al Sistema dei Pagamenti che la Regione Autonoma della Sardegna mette a disposizione degli enti locali territoriali della Sardegna, prevedendo i seguenti servizi:

- Altre imposte di bollo;
- Diritti di segreteria;
- Diritti vari;
- Spese di notifica;
- Pagamento generico.

Nel corso del 2021 l'EGAS ha espresso il consenso all'integrazione dei propri servizi di pagamento attivi su pagoPA Sardegna con l'APP IO.

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di accesso, per il quale potrebbero essere spese sostenute a titolo di rimborso del costo di riproduzione per il rilascio di copie, diritti di ricerca e di visura, si precisa che è necessaria la presentazione di un'istanza facendo uso preferibilmente della modulistica istituzionale predisposta dall'Ente d'Ambito della Sardegna e disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente", a seconda della tipologia d'accesso di cui si intende avvalersi.

Al momento non è prevista alcuna implementazione con riferimento alle modalità di presentazione delle istanze, considerando il numero non rilevante di richieste acquisite ogni anno.

- **OB.3.3 - Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini**

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2023 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali - **CAP3.PA.LA22**
- Entro dicembre 2024 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali - **CAP3.PA.LA26**

Le suddette linee di azioni non sono applicabili in quanto l'EGAS non rientra tra le categorie di enti di cui sopra.

CAPITOLO 4. Componente Tecnologica 4 - Infrastrutture

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- *con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";*
- *al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;*
- *le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;*
- *le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi*

dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- *le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.*

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di Cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, si è conclusa a luglio 2022 la fase di aggiudicazione della gara europea per l'individuazione dell'operatore economico concessionario mediante partenariato pubblico-privato che si occuperà di realizzare e gestire l'infrastruttura PSN. Inoltre, ad agosto 2022 è stato stipulato il contratto tra il Dipartimento e la nuova società costituita dal RTI aggiudicatario. Le amministrazioni che intendono avviare il percorso di migrazione verso il PSN sono tenute a consultare la documentazione di gara disponibile sul sito cloud.italia.it e contattare il Dipartimento mediante i contatti pubblicati sul medesimo sito.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud IaaS, PaaS e dei servizi SaaS continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud.

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- *i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere) e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere);*
- *il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;*

- *le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA. Inoltre, con riferimento al MEPA è stata attivata una sezione dedicata alle amministrazioni individuate come soggetti attuatori dell'investimento 1.2.*

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33- septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"](#)
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica"](#)
- [Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 75;](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 35;](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";](#)
- [Decreto Legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale"](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\);](#) -
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità,](#)

[portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione \(2021\)](#);

- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)) su e n. [307/2022](#) (con [allegato](#))
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"](#)
 - [Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"](#)

Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy. Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019](#);
- [Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final](#);
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020](#);
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**
 - R.A.4.1a - Numero di Amministrazioni che hanno inviato la classificazione di dati e servizi e il piano di migrazione
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 – Tutte le amministrazioni (previste dal DL 179/2012, art. 33-septies) hanno inviato la classificazione e 10.000 amministrazioni il piano di migrazione Target 2023 - 1.064 amministrazioni locali migrate.
 - Target 2023 – Tutte le amministrazioni (previste dal DL 179/2012, art. 33-septies) hanno inviato la classificazione il piano di migrazione
 - R.A.4.1b - Numero di Amministrazioni migrate
 - Target 2021 – n.d.
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 – n.d.
 - Target 2023 - 1094 amministrazioni migrate (Target PNRR, M1C1-139-ITA-1 e M1C1-00-ITA-3)
 - Target 2024 - 4183 amministrazioni locali migrate (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17)
 - R.A.4.1c - Ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi cloud qualificati
 - Monitoraggio 2021 – 1.209 servizi qualificati
 - Target 2022 – Almeno 1.400 servizi qualificati
 - Target 2023 - Almeno 1.500 servizi qualificati
 - Target 2024 - Almeno 1.600 servizi qualificati

- **OB.4.3 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA**

- R.A.4.3a - Disponibilità di servizi di connettività Internet a banda larga e ultra-larga per le PA locali
 - Baseline dicembre 2020 – 12 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2021 - 500 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Monitoraggio 2021 - 715 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2022 - 750 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2023 – 800 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2024 – 900 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
- R.A.4.3b - Aggiornamento dei servizi di connettività a banda ultra-larga nel contratto SPC connettività
 - Baseline dicembre 2020 – n.d.
 - Target 2021 – Definizione del nuovo modello di connettività in ambito SPC.
 - Monitoraggio 2021 – Definizione del nuovo modello di connettività in ambito SPC.
 - Target 2022 – Approvazione nuovo modello di connettività.
 - Target 2023 - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.
 - Target 2024 - Migrazione delle Amministrazioni ai nuovi servizi di connettività SPC.

Adempimenti EGAS

- **OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati**

Linee d'azione ancora vigenti

- Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione - **CAP4.PA.LA11**

La linea d'azione è da sottoporre a verifica. Allo stato attuale, tuttavia, non vi sono data center da dismettere – Servizio sistemi informativi.

- Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla strategia cloud Italia e dal Regolamento cloud - **CAP4.PA.LA12**

La linea d'azione è da sottoporre a verifica. Allo stato attuale, tuttavia, non vi sono data center che, pur avendo carenze strutturali, svolgono un ruolo critico e non possono essere dismesse nel breve periodo – Servizio sistemi informativi.

- Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia - **CAP1.PA.LA17**

Al momento non risultano dati da migrare. L'EGAS ad ogni modo vigilerà sulle suddette attività – Servizio sistemi informativi.

- Le PA continuano ad applicare il principio Cloud First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati - **CAP1.PA.LA02**

L'EGAS assicura il rispetto del principio.

- Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento - **CAP4.PA.LA14**

Si rinvia al punto CAP1.PA.LA17.

Linee d'azione 2022-2024

- Da ottobre 2022 - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - **CAP4.PA.LA24**

L'EGAS si impegna a rispettare la suddetta linea di azione in caso di richiesta in tal senso.

- Entro gennaio 2023 - Le PA con data center di tipo "A" adeguano, entro il 18 gennaio 2023, tali infrastrutture ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza che le infrastrutture devono rispettare per trattare i dati e i servizi digitali classificati come ordinari, critici e strategici come indicato nel Regolamento - **CAP4.PA.LA15**

Seppur rinviando alle considerazioni sopra esposte, si può affermare che l'Ente rispetta i livelli minimi di sicurezza previsti dalla normativa.

- Entro febbraio 2023 - Le PA con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AGID i piani di migrazione mediante i canali di comunicazione messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale come indicato nel Regolamento - **CAP4.PA.LA16**

Allo stato attuale la linea di azione non risulta applicabile non sussistendo un obbligo di migrazione verso il cloud.

- Entro settembre 2024 - 4.000 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la trasformazione digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione - **CAP4.PA.LA25**

Si rinvia alle considerazioni esposte in precedenza.

Occorre ricordare che, in coerenza con la Strategia per la crescita digitale del Paese e il Piano Triennale per l'informatica nella PA, l'Ente ha aderito alle indicazioni fornite da AGID per la migrazione dei propri servizi in cloud con lo scopo di garantire un miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza affidandosi a servizi e infrastrutture qualificate da AgID attraverso il Cloud Marketplace.

Si è scelto quindi di costituire un data center in cloud che permettesse di avere a disposizione tutte le funzionalità di un data center combinate ai diversi vantaggi garantiti dal cloud computing:

- dati sempre accessibili, in qualunque momento e indipendentemente dagli inconvenienti che potrebbero verificarsi;
- servizi completamente scalabili;
- tutti i servizi offerti possono essere misurati e controllati in maniera completamente autonoma e trasparente;

- in caso di problemi, vengono sempre e comunque garantiti il backup e il backup del backup;
- avendo le necessarie credenziali, si può accedere alle informazioni, praticamente, ovunque: basta avere un device e una connessione a Internet.

La migrazione del file server, vista la grande mole di dati, ha richiesto un lavoro dilatato nel tempo, così da non caricare eccessivamente le macchine client e garantire la continuità dello svolgersi delle attività degli uffici. I dati sono stati migrati area per area e servizio per servizio dando indicazione ai dipendenti su come accedere alle risorse nei vari stadi della migrazione. Come risultato finale si è ottenuta la presenza della totalità dei dati in cloud e una maggiore capacità di collaborazione.

È stata inoltre implementata una VPN al fine di raggiungere standard sempre più elevati di efficienza, estendendo l'utilizzo di altri applicativi tramite desktop remoto condiviso multiutente (RDP).

Allo stato attuale, come sopra precisato, non risultano altri dati da migrare.

- **OB.4.3 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA**

Linee d'azione ancora vigenti

- Le PAL si approvvigionano sul catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC - **CAP4.PA.LA09**

Si conferma che l'EGAS aderisce alla gara CONSIP per la connettività e acquista i servizi disponibili nel catalogo SPC. – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

Linee d'azione 2022-2024

- Da gennaio 2024 - Le PA possono acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC - **CAP4.PA.LA23**

Nel corso del 2023 si è dato atto, dapprima, della proroga del contratto esecutivo del Contratto Quadro OPA - ID 1367, di cui al repertorio EGAS n. 28 del 18/05/2020, fino al 31/12/2023, come previsto dall'1 ter del D.L. 22/12/2022 n. 198 (D.L. Milleproroghe), convertito dalla Legge 24 febbraio 2023, relativo al servizio di connettività Internet (per il solo servizio di trasporto dati STD). In seguito, con comunicazione del 17 novembre 2023, il fornitore ha reso noto che con la L. 3 luglio 2023, n. 87 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale", è stata disposta un'ulteriore estensione al 31 dicembre 2024 del citato Contratto Quadro. Dal 2025 i servizi potranno essere acquistati dalla nuova gara - Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

- Entro dicembre 2024 - Le PA che hanno acquistato i servizi della nuova gara di connettività SPC terminano la migrazione - **CAP4.PA.LA26**

Allo stato attuale non prevista alcuna migrazione.

CAPITOLO 5. Componente Tecnologica 5 - Interoperabilità

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il Capitolo 2 "Dati" e il Capitolo 3 "Piattaforme", e per le tematiche di sicurezza il Capitolo 6 "Sicurezza informatica".

L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di Interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione.

Le "Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sarà realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). La PDND permette di autorizzare e autenticare le PA alla comunicazione tra i loro sistemi informativi e alla condivisione dei dati a loro disposizione, realizzando l'interoperabilità attraverso l'esposizione di servizi digitali implementati dalle necessarie API. La Piattaforma contribuisce alla realizzazione del principio *once only* e in futuro, dovrà consentire anche l'accesso ai big data prodotti dalle amministrazioni l'elaborazione di politiche data-driven.

Le PA nell'attuazione del Modello d'interoperabilità devono esporre i propri servizi tramite API conformi alle Linee Guida e registrarle sul catalogo delle API reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. l'attuazione del Modello di Interoperabilità in specifici contesti in cui le Pubbliche Amministrazioni interagiscono tramite API.

In attuazione del DPR 160/2010 è stato infine attivato un gruppo tecnico per la stesura delle "specifiche tecniche SUAP" che attuano il Modello di Interoperabilità al contesto dei SUAP definendo le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e tutti gli enti coinvolti nei procedimenti attivati dallo stesso SUAP.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", art. 8, comma 3](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 34](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento M1C1 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [European Interoperability Framework – Implementation Strategy \(2017\)](#)
- [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**

- R.A.5.1a - Incremento del numero delle API presenti nel Catalogo API
 - Baseline dicembre 2020 - 8 API presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2021 - 11 API presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Monitoraggio 2021 - 12 API presenti nel catalogo API (su Developers Italia).
 - Target 2022:
 - 14 API presenti nel catalogo API (su Developers Italia)
 - Go live della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) (Target PNRR, M1C1-4, Q4 2022)
 - Target 2023 - 90 API registrate sul catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18-ITA-1, Q4 2023)
 - Target 2024 - 400 API registrate sul catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)
- R.A.5.1b - Incremento del numero delle amministrazioni registrate in PDND API ed erogatrici di API
 - Baseline dicembre 2020 - 7 amministrazioni erogatrici registrate nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2021 - 8 amministrazioni erogatrici presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Monitoraggio 2021 - 8 amministrazioni erogatrici presenti nel catalogo API su Developers Italia
 - Target 2022 - 10 amministrazioni erogatrici presenti nel catalogo API su Developers Italia.
 - Target 2023 - 12 amministrazioni erogatrici registrati sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
 - Target 2024 - 15 amministrazioni erogatrici registrati sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
- **OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità**
 - R.A.5.2a - Incremento del numero delle amministrazioni registrate in PDND e fruitrici di API
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - 100 amministrazioni fruitrici registrati su Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
 - Target 2024 - 200 amministrazioni fruitrici registrati su Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
 - R.A.5.2b - Incremento del numero delle autorizzazioni realizzate ad API registrate in PDND
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - 30.000 autorizzazioni rilasciate dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
 - Target 2024 - 37.500 autorizzazioni rilasciate dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
- **OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili**

- R.A.5.3a - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee guida sull'Interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni.
 - Target 2021 - n.d.
 - Monitoraggio 2021 – n.a.
 - Target 2022 - Baseline: numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità.
 - Target 2023 - Incremento del 10% rispetto al monitoraggio 2022.
 - Target 2024 – Incremento del 25% rispetto al monitoraggio 2022.

Adempimenti EGAS

- **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**

Linee d'azione ancora vigenti

- Le PA adottano le “Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni” realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati - **CAP5.PA.LA02**

Linee d'azione 2022-2024

- Entro dicembre 2023 - Le PA, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati - **CAP3.PA.LA23**
- Entro dicembre 2024 - Le PA, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 400 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati - **CAP5.PA.LA09**

- **OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità**

Linee d'azione 2022-2024

- Da luglio 2023 - Le PA Centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND - **CAP5.PA.LA10**
La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le PA centrali.
- Da dicembre 2022 - Le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati - **CAP5.PA.LA07**
- Da gennaio 2023 - Le PA popolano il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni” - **CAP5.PA.LA04**
- Da gennaio 2023 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - **CAP5.PA.LA05**
- Da marzo 2023 - Le PA rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND - **CAP5.PA.LA11**
- Da luglio 2023 - Le PA Centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND - **CAP5.PA.LA12**

In relazione a tutte le linee di azione di cui sopra, si conferma che l'EGAS si rende disponibile a sviluppare, ove necessario, API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA per i propri progetti di interoperabilità dei dati per la fruizione delle informazioni con Regione Autonoma della Sardegna, Enti locali Sardi, e gestori riconosciuti del Servizio Idrico Integrato.

- **OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili**

Linee d'azione ancora vigenti

- Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse - CAP5.PA.LA08

L'EGAS è disponibile a partecipare a simili iniziative.

Linee d'azione 2022-2024

- Da giugno 2023 - I Comuni e le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti SUAP si dotano di piattaforme digitali conformi alle "specifiche tecniche SUAP" - **CAP5.PA.LA13**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le amministrazioni coinvolte nei procedimenti SUAP.

CAPITOLO 6. Componente Tecnologica 6 - Sicurezza informatica

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

La Direttiva NIS 2, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e destinata ad abrogare la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, pone particolare rilevanza all'innalzamento dei livelli di cybersecurity delle reti e dei sistemi informativi degli Stati membri includendo, nel suo ambito di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni Centrali – salvo alcune eccezioni tra le quali Banche Centrali, Parlamenti ed Enti operanti in ambito giudiziario – nonché le Amministrazioni regionali, sulla base, per quest'ultime, di una valutazione del rischio e laddove forniscano servizi la cui interruzione potrebbe avere un impatto significativo su attività critiche, sociali ovvero economiche. Benché alle citate Amministrazioni, centrali e regionali, non si applichino le sanzioni previste dalla Direttiva, esse sono soggette agli stessi obblighi previsti per gli altri soggetti essenziali/importanti contemplati dalla Direttiva NIS 2.

Tale obiettivo viene altresì perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersecurity 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione, attualmente in fase di definizione relativamente al modello di misurazione dell'implementazione delle tempistiche e dei target delle misure, che contemplano una serie di azioni volte a rafforzare la cybersecurity delle PA, sia intervenendo a livello tecnico, sia accrescendo la consapevolezza e le competenze dei pubblici dipendenti e degli utenti dei servizi pubblici.

Appare infatti essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali. La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale.

Per superare tali timori è quindi essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust", per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.

A partire dall'istituzione dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN), è tuttora in fase di revisione l'architettura nazionale cyber, tramite il progressivo trasferimento di competenze dai soggetti che ne esercitavano le funzioni alla stessa ACN: per tale motivo, come meglio descritto in seguito, i target e le linee di azione relative al triennio di competenza del Piano potranno essere integrati a seguito

della definizione di appositi indicatori del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art.51](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano](#)
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica](#)
- [Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del Decreto Legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza](#)
- [Decreto Legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2022 - Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del Piano di implementazione 2022-2026](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT \(2020\)](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: "Cybersecurity"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali](#)
- [The EU's Cybersecurity Strategy for the Digital Decade \(2020\)](#)

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**
 - o R.A.6.1a - Incremento del livello di Cyber Security Awareness misurato tramite questionari di self-assessment ai RTD e ai loro uffici.
 - Baseline:
 1. RTD dicembre 2020 - Conoscenza normativa riferimento (57%), Conoscenza strumenti prevenzione attacchi (69%), Conoscenza minacce cyber verso la PA (70%).
 2. n.d.
 - Target 2021:

1. Incremento medio del 20% rispetto alla baseline RTD.
 2. Baseline uffici: rilevazione del livello di Cyber Security Awareness.
- Monitoraggio 2021:
 1. RTD: Conoscenza normativa di riferimento (55%), Conoscenza strumenti di prevenzione attacchi (82%), Conoscenza minacce cyber verso la PA (83%).
 2. Baseline uffici: rilevazione del livello di Cyber Security Awareness. individuazione baseline del livello di Cyber Security Awareness – Conoscenza normativa di riferimento (38%), Conoscenza strumenti prevenzione attacchi (61%), Conoscenza minacce cyber verso la PA (74%)
- **OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione**
- R.A.6.2a - Incremento del numero dei portali istituzionali che utilizzano il protocollo *HTTPS only*, misurato tramite tool di analisi specifico
 - Baseline dicembre 2020 - 445 portali istituzionali senza HTTPS abilitato (2%), 13.297 Portali con gravi problemi di sicurezza (67%), 4.510 con canale HTTPS mal configurato (22%), 1.766 con canale HTTPS sicuro (9%).
 - Target 2021 - Incremento del 25%, rispetto alla baseline, nell'utilizzo del protocollo HTTPS.
 - **Monitoraggio 2021 - 340 portali istituzionali senza HTTPS abilitato (2%), 10.092 Portali con gravi problemi di sicurezza (53%), 4.549 con canale HTTPS mal configurato (23%), 4.149 con canale HTTPS sicuro (22%).**
 - R.A.6.2b - Massimizzare il numero dei Content Management System (CMS) **con versione aggiornata** utilizzati nei portali istituzionali delle PA, misurato tramite tool di analisi specifico
 - Baseline dicembre 2020 - 2.378 CMS con versione aggiornata (14%) 4.631 CMS con versione non aggiornata (23%) 4.510 CMS con versione non rilevata (13%) 10.085 con CMS non rilevati (50%).
 - Target 2021 - Incremento del livello di versioni aggiornate pari almeno al 25% rispetto alla baseline dinamica atualizzata delle versioni dei CMS non vulnerabili.
 - **Monitoraggio 2021 - 1.426 CMS con versione aggiornata (8%) 5.183 CMS con versione non aggiornata (30%) 1.680 CMS con versione non rilevata (10%) 8.914 con CMS non rilevati (52%).**

Adempimenti EGAS

- **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**
- Linee di azione ancora vigenti**
- Le PA nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT devono far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT - **CAP6.PA.LA01**
L'EGAS acquista beni e servizi informativi utilizzando le piattaforme di mercato elettronico e simili e nel rispetto delle linee guida – Servizio sistemi informativi/servizio gestione contratti e appalti.
 - Le PA devono fare riferimento al documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini - **CAP6.PA.LA02**

L'EGAS verifica che le comunicazioni e-mail in uscita siano cifrate secondo il protocollo TLS – Servizio sistemi informativi.

- Le PA continuano a seguire le Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni - **CAP6.PA.LA06**

L'EGAS ha adottato le proprie Misure minime di sicurezza ICT e, prestando un'elevata attenzione all'argomento, persegue l'obiettivo di raggiungere un maggiore livello di sicurezza.

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2022 - Le PA possono definire, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness - **CAP6.PA.LA05**

L'EGAS ha programmato appositi corsi di formazione sul tema della cybersecurity già a partire dall'anno 2022.

- OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità - **CAP6.PA.LA08**
- Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID - **CAP6.PA.LA09**

Anche per quanto riguarda la sicurezza informatica relativa al portale istituzionale dell'EGAS, si conferma che l'Ente, a seguito del raggiungimento delle misure minime di sicurezza, sta lavorando per raggiungere una maggiore livello di sicurezza.

PARTE III - La governance

CAPITOLO 7. Le Leve per l'innovazione

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

Il presente capitolo focalizza le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA. L'attenzione, già dal 2021 si è posata su due aspetti:

- *la qualità degli acquisti di beni e servizi, una spesa annuale di decine di miliardi di euro che deve essere orientata con decisione verso obiettivi di modernizzazione della PA e di innovazione del tessuto produttivo del Paese;*
- *le competenze digitali dei cittadini e nelle imprese, la cui crescita avrebbe effetti strutturali sulla rapidità di diffusione dei servizi digitali del Paese.*

Il procurement per l'innovazione della PA

Nel decennio 2012-2021 la pubblica amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di quasi 1.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti rappresenta uno strumento strategico a disposizione delle politiche di innovazione dell'amministrazione e del Paese.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei

consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese che stimoli la domanda pubblica, accresca la competitività dei territori e punti al miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dal mercato.

Tra le novità più recenti, di rilievo, in materia di procurement come leva di innovazione rientrano:

- la legge delega n. 78/2022 di riforma del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016), che prevede tra l'altro, un impulso alla digitalizzazione delle procedure di acquisto e alla promozione delle procedure di partenariato per l'innovazione;
- l'aggiornamento delle linee guida della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione";
- la costituzione, ad ottobre 2021, del Comitato di indirizzo previsto dal "Protocollo d'intesa per l'attuazione di una politica di innovazione basata sulla domanda pubblica" per l'attuazione del programma Smarter Italy.

La digitalizzazione delle procedure di appalto: e-procurement

La pubblica amministrazione italiana svolge ogni anno milioni di procedure di appalto. La digitalizzazione completa delle procedure promette una significativa riduzione di costi e tempi, facilita la partecipazione di tutti gli operatori economici, anche delle PMI e delle startup che dispongono di una minore capacità finanziaria.

La digitalizzazione delle procedure di appalto necessita di un'apposita piattaforma di e-procurement, costituita da un insieme coordinato e normato di servizi, banche dati e sistemi di trasmissione, su cui si appoggiano gli applicativi verticali di negoziazione ed acquisto.

Il Codice dei contratti pubblici attribuisce ad alcuni soggetti pubblici, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), ANAC, AGID i compiti di normazione, sviluppo e gestione delle procedure di contratti pubblici attraverso piattaforme di e-procurement. Nel corso del 2022 AGID ha avviato l'elaborazione delle regole tecniche per la digitalizzazione delle procedure, previste dall'art. 44 del Codice dei contratti pubblici. Queste regole tecniche andranno a completare il quadro di regolamentazione tecnica del sistema di e-procurement.

Nel triennio 2022-2024 il PNRR prevede la revisione del Codice dei contratti pubblici, che avrà come conseguenza anche l'aggiornamento delle regole tecniche delle piattaforme di e-procurement delle singole Amministrazioni. Nel triennio di competenza del presente Piano Triennale, pertanto, AGID realizzerà le seguenti attività:

- l'aggiornamento delle regole tecniche nel settore e-procurement, che coinvolgerà almeno AGID, ANAC e MIMS, in coordinamento con il Consiglio di Stato cui è stato affidato il compito di elaborare la revisione del Codice dei contratti pubblici;
- un ulteriore impulso all'adozione delle applicazioni di e-procurement da parte di tutte le amministrazioni aggiudicatrici;
- la regolazione tecnica per digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico, andando a comprendere le fasi precedenti alla procedura di selezione del contraente (cosiddetto pre-award) e le fasi successive alla stipula del contratto (cosiddetto post-award), includendo almeno la regolazione del formato degli ordini e le modalità di trasmissione, l'introduzione del formato UBL, l'utilizzo della rete PEPPOL, la evoluzione del Sistema d'Interscambio (SDI) per

l'equivalenza tra il formato domestico FatturaPA e la EN16931 e infine l'integrazione di SDI con la rete PEPPOL.

Tutte le amministrazioni aggiudicatrici sono chiamate a mettere a disposizione degli operatori economici servizi di e-procurement e ad ampliare quanto più possibile il campo di digitalizzazione delle procedure relative ai propri acquisti. Ciò può essere fatto anche avvalendosi dei servizi di committenza ausiliaria offerti dalle centrali di committenza, dai soggetti aggregatori, stazioni uniche appaltanti delle Province e delle Città metropolitane e da fornitori di mercato.

Le consultazioni di mercato preliminari agli appalti di innovazione

Già a partire dal Piano Triennale 2019-2021, si è espressa la consapevolezza che l'innovation procurement e l'open innovation debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

Sin dal 2017, AGID ha elaborato e sperimentato prassi e strumenti per le consultazioni di mercato preliminari agli appalti di innovazione, in applicazione dell'art. 66 del Codice dei contratti pubblici.

L'esperienza ha portato a definire più puntualmente il ruolo della domanda pubblica di innovazione, del modo di confrontarsi con il mercato dell'innovazione e della centralità dell'innovation procurement broker, soggetto promotore e animatore del confronto tra domanda e offerta.

Le amministrazioni che individuano specifici fabbisogni di innovazione e sono disponibili a intraprendere relazioni con altre amministrazioni anche per progetti e acquisti di innovazione, possono trovare supporto alle funzioni di broker:

- *nella collaborazione con AGID, che esercita il ruolo di innovation procurement broker;*
- *nella collaborazione tra AGID e SOGEI S.p.A, avviata a giugno 2022, che provvede, nell'ambito dei progetti e delle attività da quest'ultima gestiti, alla definizione e allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi operando a sua volta, anche in favore delle proprie amministrazioni committenti, in qualità di innovation procurement broker (DL 76 luglio 2020);*
- *attraverso il programma Smarter Italy di cui al Decreto Ministeriale del MISE 31/01/2019 e meglio descritto di seguito.*

Le funzioni di brokerage, coordinate tra i soggetti coinvolti, sono realizzate tramite lo strumento della Piattaforma per gli appalti di innovazione, raggiungibile all'indirizzo appaltinnovativi.gov.it.

L'approccio open innovation applicato alle consultazioni preliminari di mercato si sta rivelando particolarmente utile nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *aggregare i fabbisogni comuni a più amministrazioni;*
- *incrementare e ampliare la partecipazione degli operatori economici agli appalti di innovazione, coinvolgendo anche PMI, startup, enti di ricerca e terzo settore.*

L'acquisto, lo sviluppo e la sperimentazione dell'innovazione

Gli appalti di innovazione (Innovation procurement) sono uno strumento per l'attuazione delle progettualità innovative e di trasformazione digitale. Essi possono essere anche usati come strumento di politica dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico di un territorio.

Rientrano nella categoria delle procedure per gli appalti di innovazione:

- *l'appalto pre-commerciale, ad oggetto servizi di ricerca e sviluppo (art. 158 D.lgs n.50/2016);*
- *il Partenariato per l'innovazione (art.65 D.lgs n.50/2016);*
- *il Dialogo competitivo (art.64 D.lgs. n.50/2016 motivazione dell'art. 59, c.2 lett. a) punti 1) e2);*

- *la Procedura competitiva con negoziazione (art.62 D.lgs. n.50/2016 motivazione dell'art. 59, c.2 lett. a) punti 1) e 2).*

Le amministrazioni che intendono avviare appalti di innovazione, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (nazionale, comunitaria, PNRR) possono ottenere supporto attraverso la collaborazione con AGID, che può svolgere anche il ruolo di centrale di committenza di innovazione e fornire il supporto come meglio descritto in successiva sezione.

Le funzioni di innovation procurement utilizzano la già citata Piattaforma per gli appalti di innovazione.

Per il periodo 2022-2024, si ritengono prioritarie le iniziative focalizzate su prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori basate sulle smart community, tema già delineato nel Piano triennale 2020-22 (Smart cities e Borghi del Futuro). Il ruolo che le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per migliorare la qualità della vita dei cittadini, innovare il contesto imprenditoriale del territorio, generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione.

In continuità con quanto descritto nella precedente edizione del Piano sono state avviate collaborazioni tra soggetti pubblici che svolgono ruoli di rilievo nel settore del procurement e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di hub locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale) di AGID, ideati e realizzati partendo dalle esigenze di progettualità espresse dai territori in ambito provinciale e metropolitano.

Il supporto alle PA per gli appalti di innovazione

AGID offre supporto alle amministrazioni che intendono realizzare appalti di innovazione. Allo scopo di promuovere e supportare la domanda pubblica di innovazione è operativa la piattaforma istituzionale per gli appalti di innovazione prevista nel Piano Triennale 2019-2021.

La suddetta piattaforma istituzionale è denominata Smarter Italy. Essa implementa un modello di collaborazione che coinvolga in modo sistematico i soggetti istituzionali che operano in sinergia per sostenere le amministrazioni che vogliono innovare. Tale modello di collaborazione istituzionale è in linea con le disposizioni di cui all'articolo 19 del D.L. 179/2012.

Smarter Italy comprende un programma sperimentale di appalti di innovazione che intendono generare e sperimentare innovazioni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, stimolare il contesto imprenditoriale nel territorio nazionale, generare un rilevante impatto sull'efficienza del funzionamento della Pubblica amministrazione.

Il programma è promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero della Università e Ricerca, dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio ed è attuato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Il programma, allo stato dell'anno 2022, mette a disposizione delle amministrazioni:

- 1. risorse per circa 90 milioni di euro nel Fondo Crescita Sostenibile di cui all'articolo 23, comma 2, del D.L. 83/2012;*
- 2. i servizi di procurement innovation broker e la piattaforma per gli appalti di innovazione*
- 3. i servizi di centrale di committenza di appalti di innovazione*
- 4. un laboratorio distribuito per la sperimentazione di soluzioni innovative, costituito da un insieme di territori rappresentativi della domanda pubblica*
- 5. un programma di accompagnamento e valorizzazione degli appalti di innovazione*

Smarter Italy è aperto alla partecipazione e alla adesione delle amministrazioni pubbliche. Più puntualmente, le grandi amministrazioni con capacità di policy making (Ministeri, Regioni, Città

Metropolitane e Province) possono perseguire propri specifici obiettivi e di innovazione attraverso l'adesione e l'eventuale cofinanziamento di Smarter Italy.

In generale, tutte le amministrazioni pubbliche che hanno individuato rilevanti fabbisogni di innovazione possono candidarsi ad ospitare la sperimentazione delle soluzioni innovative sviluppate dal programma. Nel prossimo triennio, Smarter Italy tratterà le seguenti aree prioritarie di intervento: "Salute e benessere del cittadino", "Valorizzazione dei beni culturali" e "Protezione dell'ambiente".

L'organo di gestione e amministrazione di Smarter Italy è la Struttura di progetto, in cui sono rappresentati il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero per l'Università e la Ricerca, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

- *creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;*
- *incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.*

Le gare strategiche ICT sono appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale.

In questo senso, AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una governance unitaria multistakeholder e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di governance sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali quale acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico, comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Il gap di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- *possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;*
- *capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;*
- *capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.*

In questo quadro la “Strategia nazionale per le competenze digitali” e il relativo Piano operativo nell’ambito dell’iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articolano su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all’interno del ciclo dell’istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell’Istruzione e Ministero dell’Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e di e-leadership, sia nel settore privato che nel settore pubblico, con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell’Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Anche il PNRR attribuisce grande rilevanza al tema delle competenze digitali. L’investimento 1.7 “Competenze digitali di base” si pone infatti l’obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale.

In particolare, gli interventi mirano a rafforzare il network territoriale attraverso il potenziamento della Rete esistente dei Centri di facilitazione digitale (sub-investimento 1.7.2) e la progressiva diffusione del “Servizio Civile Digitale” (sub-investimento 1.7.1) attraverso la creazione di una rete di giovani volontari per fornire alle persone a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali.

Nell’ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è stata anche realizzata la “Guida dei diritti di cittadinanza digitali” prevista nel CAD.

Gli obiettivi del Piano Triennale potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano necessariamente i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Il re-skilling e up-skilling su tematiche connesse alla trasformazione digitale rappresenta uno dei pilastri dell’imponente investimento previsto nell’ambito del PNRR sul capitale umano della pubblica amministrazione italiana e della Strategia “Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese”, promossa dal Ministro per la pubblica amministrazione a gennaio 2022.

Insieme alla Strategia è stata in particolare lanciata l’iniziativa “Syllabus per la formazione digitale” che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni che aderiscono all’iniziativa l’accesso a percorsi formativi sulle competenze digitali messi a disposizione da grandi player del mondo ICT e della formazione, erogati in e-learning e personalizzati a partire da una rilevazione online, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione. L’iniziativa “Syllabus per la formazione digitale”, il cui impianto – ulteriormente arricchito e potenziato - si basa sul progetto del

Dipartimento della Funzione Pubblica “Competenze digitali per la PA” finanziato con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, rientra tra gli interventi finanziati nell’ambito del sub-investimento 2.3.1 in istruzione e formazione a valere sulla Missione 1, Componente 1 del PNRR.

A questa attività si sono aggiunte iniziative “verticali”: la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell’accessibilità, della security awareness, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l’aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

Contesto normativo e strategico

Il procurement per l'innovazione della PA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 19](#)
- [Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici"](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 "Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale"](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", articolo 8, comma 1-ter](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, 12 agosto 2021, n. 148 "Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"](#)
- [Legge 21 giugno 2022, n. 78 "Delega al Governo in materia di contratti pubblici"](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 "Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione"](#)
- Piano Nazionale di ripresa e resilienza:
 - Riforma 1.10 - M1C1-70 "[Recovery procurement platform](#)" per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2013\) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2017\) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2007\) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa](#)

- [Comunicazione della Commissione europea COM \(2018\) 3051 del 15 maggio 2018 "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione"](#)
- [Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione" \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo "Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations" del 20 settembre 2021](#)

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\), art. 13](#)
- [Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020](#)
- [Syllabus "Competenze digitali per la PA" \(2020\)](#)
- [Strategia Nazionale per le competenze digitali \(2020\)](#)
- [Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali \(2020\)](#)
- [Guida AGID dei diritti di cittadinanza digitale \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"](#)
 - [Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori**
 - R.A.7.1a - Incremento della percentuale di PMI e start up che partecipano agli appalti di innovazione
 - Baseline dicembre 2020 - 42 % di PMI e start-up innovative che hanno partecipato ad appalti di innovazione nel triennio 2017-2019 sul totale degli operatori economici che hanno partecipato alle gare.
 - Target 2021 - 47% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare.
 - Monitoraggio 2021 – 44,3% di PMI e *start up* innovative hanno partecipato ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
 - Target 2022 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare.
 - Target 2023 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare (target stabile).

- Target 2024 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare (target stabile)
- R.A.7.1b - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche
 - Target 2021 - Costruzione e consolidamento del sistema pesato degli indicatori generali di digitalizzazione delle Gare strategiche.
 - Monitoraggio 2021 - n.a.
 - Target 2022 - Costruzione e consolidamento del sistema pesato degli indicatori generali di digitalizzazione delle Gare strategiche
 - Target 2023 - Definizione della baseline del livello di efficacia degli interventi di digitalizzazione operati dalle PA attraverso l'utilizzo delle Gare strategiche.
 - Target 2024 – n.d.
- R.A.7.1c - Incremento della percentuale di soggetti aggregatori che hanno disponibilità di sistemi di e-procurement per la digitalizzazione degli appalti pubblici
 - Target 2022 – n.d.
 - Target 2023 - Costruzione dell'indicatore e definizione della baseline
 - Target 2024 - Incremento del 20% rispetto alla baseline definita nel 2023
- **OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale**
 - R.A.7.2a - Diffusione delle competenze digitali nella PA attraverso la promozione dell'accesso da parte dei dipendenti pubblici a percorsi formativi sulle competenze digitali in e-learning
 - Baseline dicembre 2020 - 821 dipendenti pubblici usano lo strumento di self-assessment online per le competenze digitali.
 - Target 2021 - Partecipazione di 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA", anche a seguito di attività di rilevazione delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
 - Monitoraggio 2021 - Partecipazione di 3.714 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA" che prevedono la rilevazione delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica
 - Target 2022 - Partecipazione di ulteriori 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA", che prevedono la rilevazione delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
 - Target 2023 - Partecipazione di ulteriori 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA che prevedono la rilevazione delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
 - Target 2024 - Partecipazione di ulteriori 81.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA" che prevedono la rilevazione delle

competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica

- R.A.7.2b - Incremento delle competenze digitali dei cittadini sulla base della definizione e realizzazione di modelli, strumenti e interventi in ambito e dell'uso dei servizi pubblici digitali (*Istat/Eurostat realizzano con cadenza biennale la rilevazione su questo indicatore*)
 - Baseline dicembre 2020 - 60 indicatori individuati attraverso il Piano operativo della Strategia delle Competenze Digitali.
 - Target 2021:
 - Incremento del 10% del livello di utilizzo dei servizi pubblici digitali rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Incremento del 10% della popolazione con competenze digitali di base rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Monitoraggio 2021:
 - 40,4% della popolazione di 16-74 anni (sul totale degli utenti di internet negli ultimi 12 mesi) ha usato internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi con la PA (ricerca di informazioni, download e invio di moduli)
 - 46% dei cittadini con competenze digitali di base
 - Target 2022:
 - Incremento del 20% del livello di utilizzo dei servizi pubblici digitali rispetto ai valori definiti nel monitoraggio 2021.
 - Target 2023:
 - Incremento del 30% della popolazione con competenze digitali di base rispetto ai valori definiti nel monitoraggio 2021.
 - Target 2024: o Incremento del 30% del livello di utilizzo dei servizi pubblici digitali rispetto ai valori definiti nel monitoraggio 2021.
- R.A.7.2c - Diffusione delle competenze digitali nella PA per l'attuazione degli obiettivi del Piano triennale
 - Baseline dicembre 2020 - 50 corsi e-learning-blended (SNA), 55 webinar per dipendenti pubblici (Formez), 6 webinar per RTD (AGID-CRUI).
 - Target 2021 - Incremento del 20% del livello di diffusione delle competenze rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Monitoraggio 2021 - 98 corsi e-learning-blended (SNA), 239 webinar/cicli di webinar e MOOC (Massive Open Online Courses) per dipendenti pubblici (Formez), 4 cicli di formazione AGID - Crui per un totale di 15 incontri destinati a dipendenti pubblici.
 - Target 2022 - Incremento del 30% del livello di diffusione delle competenze rispetto ai valori definiti nel monitoraggio 2021.
 - Target 2023 - Incremento del 50% del livello di diffusione delle competenze rispetto ai valori definiti nel monitoraggio 2021.
 - Target 2024 – Incremento del 70% del livello di diffusione delle competenze digitali rispetto ai valori definiti nel monitoraggio 2021.

Adempimenti EGAS

- OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA, nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della propria strategia digitale, valutano gli strumenti di procurement innovativo disponibili - **CAP7.PA.LA07**

L'Ente si impegna a valutare i suddetti strumenti – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

Linee di azione 2022-2024

- **Entro dicembre 2022** - Le PAL coinvolte nel programma *Smarter Italy* partecipano allo sviluppo delle linee di azione applicate a: Salute e benessere, *Valorizzazione dei beni culturali*, Protezione dell'Ambiente - **CAP7.PA.LA05**

Allo stato attuale, l'EGAS non è coinvolta nel programma *Smarter Italy*, al quale comunque potrebbe aderire solo con riferimento alle tematiche ambientali, seppur non direttamente.

- **Entro ottobre 2023** - Le PA programmano i fabbisogni di innovazione, gli acquisti di beni e servizi innovativi per l'anno 2024 - **CAP7.PA.LA10**

Si rimanda alle considerazioni già esposte sull'assenza di servizi diretti ai cittadini.

- **Entro dicembre 2023** - Almeno una PA aggiudica un appalto secondo la procedura del Partenariato per l'innovazione- **CAP7.PA.LA11**

La linea di azione non risulta applicabile non sussistendo per l'EGAS la necessità di realizzare prodotti, servizi o lavori innovativi non ancora disponibili sul mercato e di acquistarli senza ricorrere a un distinto appalto commerciale.

- **Entro ottobre 2024** - Le PA programmano gli acquisti di beni e servizi innovativi per l'anno 2025 - **CAP7.PA.LA17**

Si rinvia al punto CAP7.PA.LA10.

- **Entro giugno 2024** - I soggetti aggregatori utilizzano sistemi di *e-procurement* per la digitalizzazione degli appalti pubblici - **CAP7.PA.LA18**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra i soggetti aggregatori.

- OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - **CAP7.PA.LA12**

Come documentato nel Piano per la Transizione al Digitale approvato dall'EGAS con riferimento al triennio 2022/2024, dall'anno 2022 l'Ente individua corsi di formazione sulla transizione al digitale e sulla cybersecurity, indirizzati a tutto il personale dell'Ente – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

- Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - **CAP7.PA.LA19**

In data 30 marzo 2023, l'Ente ha aderito alla piattaforma "Syllabus" del Dipartimento della funzione pubblica che, per le competenze digitali per la PA, ha un catalogo formativo composto da 5 aree tematiche e 11 competenze e tre livelli di padronanza (base, intermedio e avanzato). Il progetto prevede un percorso di n. 24 ore annue di formazione per ciascun dipendente e descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che il personale deve possedere per partecipare attivamente alla transizione digitale. Al percorso devono aderire tutti i dipendenti, mediante completamento delle competenze assegnate, in sede di prima applicazione, entro il 30 settembre 2023, da documentarsi mediante conseguimento dell'attestato. Nell'eventualità in cui vengano inseriti in piattaforma ulteriori e nuovi percorsi, l'Ente si riserva di assegnarli ai dipendenti individuati volta per volta. – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

- Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT" secondo le indicazioni fornite da AGID - **CAP7.PA.LA13**

L'Ente è disponibile a partecipare alle suddette attività di formazione – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

- Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali - **CAP7.PA.LA14**

L'Ente è disponibile a partecipare alle suddette iniziative – Direzione Generale/Area Amministrazione e Finanze.

- Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato - **CAP7.PA.LA15**

L'EGAS tiene conto di quanto previsto dal Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali, per le parti applicabili.

Linee di azione 2022-2024

- Da ottobre 2022 - Le Regioni e le Province Autonome formalizzano il Piano Operativo di attuazione per il progetto "rete dei servizi di facilitazione digitale" (misura 1.7.2 del PNRR) - **CAP7.PA.LA20**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le Regioni e le Province Autonome.

- Da gennaio 2023 – Le Province e le città metropolitane costituiscono "Centri di competenza" per l'innovazione per supportare i processi di transizione al digitale degli enti locali del territorio, in particolare con riferimento a iniziative di formazione e alfabetizzazione digitale – **CAP7.PA.LA21**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le Regioni e le Province Autonome.

- Da marzo 2023 - Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato 2022 - **CAP7.PA.LA16**

L'EGAS tiene conto di quanto previsto dal Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali, per le parti applicabili.

- Da marzo 2024 - Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato 2023 - **CAP7.PA.LA22**

L'EGAS tiene conto di quanto previsto dal Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali, per le parti applicabili.

CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le pubbliche amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Nel corso del 2022, a seguito dei numerosi documenti attuativi e di indirizzo rilasciati dalle Amministrazioni Titolari di Missione nonché dal MEF, l'impianto di conduzione e monitoraggio degli interventi si è venuto via via dettagliando, andando così a definire un sistema di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi, coerente con i principi di efficienza, efficacia ed economicità ed in generale rispettoso della sana gestione delle risorse finanziarie del PNRR.

Nell'ambito della governance della trasformazione digitale si aggiunga inoltre che la "Direttiva di definizione degli obiettivi dell'Agenzia per l'Italia Digitale" prevede che AGID debba "assicurare parimenti che il medesimo obiettivo di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sia esercitato, a partire dal 2022, anche con riferimento ai progetti di trasformazione digitale attivati dalle singole Amministrazioni nell'ambito delle iniziative del PNRR, e a quelli finanziati dal Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, garantendo, altresì, che le attività di monitoraggio del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione siano volte a favorire un'azione coordinata tra i vari livelli della PA, al fine di supportare le scelte che fanno capo alle PA e la loro pianificazione operativa e rendere, in tal senso, il predetto Piano Triennale uno strumento a supporto dell'attuazione del PNRR medesimo".

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale. AGID esercita poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale. Al riguardo, l'Agenzia ha adottato un Regolamento, che disciplina le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni delle norme indicate dall'articolo 18-bis.

Nomina e consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale (RTD)

Come previsto dall'art. 17 del CAD, sin dal 2016, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute alla individuazione del Responsabile (RTD) preposto all'Ufficio per la transizione al digitale e alla relativa registrazione sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi (www.indicepa.gov.it). A settembre 2022 risultano ancora da nominare quasi 4.000 RTD nelle PA, di cui circa la metà nelle amministrazioni comunali, in particolare di piccole dimensioni. Alcune PA locali, sulla base delle proprie esigenze, hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD in forma associata in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

Al fine di sostenere i processi di individuazione di tale figura e della sua funzione, si rende necessario sensibilizzare le PA su tale adempimento e sulla rilevanza del ruolo per la transizione alla modalità operativa digitale nonché definire ed attuare modelli e pratiche volti all'individuazione della funzione RTD anche in forma associata.

Alla luce degli obiettivi da raggiungere a livello nazionale ed europeo e degli sfidanti processi di cambiamento e innovazione a cui sono chiamate le singole PA per la modernizzazione del sistema informativo pubblico e per cogliere le opportunità di investimento del PNRR, diventa cruciale il consolidamento del ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale.

Tale ruolo si esplica su due livelli strettamente correlati:

- *quello interno all'ente di appartenenza per la gestione delle attività organizzative/operative e per il coordinamento dei processi di trasformazione digitale,*
- *quello esterno per innescare forme di collaborazione interistituzionale anche in un'ottica di rete.*

In tale scenario, si rende strategico attivare e mettere a disposizione dei RTD specifici strumenti utili a favorire percorsi di incontro caratterizzati da canali di informazione, condivisione e approfondimento su specifici temi e relative pratiche: le comunità digitali tematiche/ territoriali nella community dei RTD, disponibile all'indirizzo retedigitale.gov.it, hanno questo intento e mirano a favorire forme di rafforzamento del sistema dei RTD su temi specialistici per supportare l'attuazione dei processi di trasformazione digitale in linea con la strategia nazionale e con le previsioni del presente Piano Triennale.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- *misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;*
- *analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il panel;*
- *avvio di una riflessione su un processo di allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio già presenti nei diversi strumenti di programmazione. A tal proposito si prenderanno in considerazione:*

- *gli obiettivi della Strategia Italiana sul digitale "Italia Digitale 2026";*
- *il target del PNRR, con particolare riferimento con quanto previsto nella Missione 1;*
- *le misure del programma europeo "Percorso per il decennio digitale", che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.*

L'attuazione di queste azioni ha la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee.

I target rappresentati dalla dicitura "Monitoraggio 2021", già impostati nel Piano, rappresentano le baseline del sistema di monitoraggio rispetto alle quali verificare gli avanzamenti successivi.

I dati e le informazioni raccolti come baseline del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (rolling) annuale del Piano triennale, di inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative roadmap di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la roadmap definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, potranno compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa.

Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato rilasciato in via definitiva nel 2022 e pubblicato sul sito AGID, con i seguenti obiettivi:

- *rendere uniforme i Piani triennali ICT dei diversi enti;*
- *semplificare le attività di redazione di ciascuna amministrazione;*
- *comprendere e monitorare con maggiore efficacia come sono state recepite dalle PA le azioni previste all'interno del Piano triennale;*
- *approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano triennale.*

Contesto normativo e strategico

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art 14-bis, lettera c e 18-bis](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" artt. 1-11 e art. 41](#)
- [Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\)"](#)

- [Regolamento AGID recante le procedure di contestazione, accertamento, segnalazione delle violazioni in materia di transizione digitale e di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 18-bis del d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche \(2021\)](#)
- [Strategia "Italia Digitale 2026" \(2021\)](#)
- [Communication: "2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade" \(2021\)](#)

Nomina e consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art. 17](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - M1C1.2 Modernizzazione della Pubblica Amministrazione - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa](#)

Il monitoraggio del Piano triennale:

- [Direttiva di definizione degli obiettivi dell'Agenzia per l'Italia Digitale \(2022\)](#)
- [Proposal for a Decision establishing the 2030 Policy Programme "Path to the Digital Decade"](#)
- [The Digital Economy and Society Index \(DESI\)](#)

Obiettivi e risultati attesi

- OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- R.A.8.1b - Aumento delle PA con RTD nominato e promozione e diffusione di modalità e modelli di consolidamento del ruolo dei RTD, anche in forma aggregata presso la PAL
 - **Aumento delle Pubbliche Amministrazioni con Responsabile per la Transizione al Digitale nominato**
 - Baseline dicembre 2020 - 14.801 PA hanno nominato il proprio RTD (67% delle PA presenti in IPA). Definiti 4 indicatori relativi alla partecipazione ad attività di community: N. partecipanti alla community "Rete digitale", N. complessivo visite, N. upload documenti, N. download documenti.
 - Target 2021 - Almeno l'80% di amministrazioni che hanno nominato RTD; misurazione della baseline sulla partecipazione dei RTD alla community "Rete digitale".
 - Monitoraggio 2021 – 17.714 PA hanno nominato il proprio RTD (81% delle PA presenti in IPA con obbligo di nomina RTD pari a 21.925)
 - Target 2022 - Almeno 85% di amministrazioni che hanno nominato RTD sul totale delle PA presenti in IPA con obbligo di nomina RTD.
 - Target 2023 - Almeno 90% di amministrazioni che hanno nominato RTD sul totale delle PA presenti in IPA con obbligo di nomina RTD.
 - Target 2024 - Almeno 92% di amministrazioni che hanno nominato RTD sul totale delle PA presenti in IPA con obbligo di nomina RTD
 - **Promozione e diffusione di modalità e modelli di consolidamento del ruolo dei RTD, anche in forma aggregata presso la PAL**
 - Monitoraggio 2021
 - N. partecipanti alla community – 210

- N. comunità digitali tematiche attivate all'interno della community degli RTD ReteDigitale.gov.it - 4
- Target 2022
 - Almeno 300 RTD e personale dei loro uffici partecipano alle attività della community degli RTD ReteDigitale.gov.it.
 - Almeno 6 comunità digitali tematiche/territoriali presenti all'interno della community degli RTD ReteDigitale.gov.it
- Target 2023
 - Almeno 400 RTD e personale dei loro uffici partecipano alle attività della community RTD ReteDigitale.gov.it.
 - Almeno 8 comunità digitali tematiche/ territoriali presenti all'interno della community degli RTD ReteDigitale.gov.it
- Target 2024
 - Almeno 500 RTD e personale dei loro uffici partecipano alle attività della community RTD ReteDigitale.gov.it.
 - Almeno 10 comunità digitali tematiche/ territoriali presenti all'interno della community degli RTD ReteDigitale.gov.it
- R.A.8.1h - Rafforzamento del livello di coerenza (raccordo) delle programmazioni ICT delle PA con il Piano triennale
 - Baseline dicembre 2020 - Pubblicazione sito dedicato al monitoraggio.
 - Target 2021 - Almeno 10 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.
 - Monitoraggio 2021 - 10 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.
 - Target 2022 - Almeno 20 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.
 - Target 2023 - Almeno 30 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.
 - Target 2024 - Almeno 40 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.

Adempimenti EGAS

- OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- Nomina e consolidamento del ruolo del Responsabile della transizione al digitale

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA che hanno nominato il RTD possono aderire alla piattaforma di community al fine di partecipare attivamente ai lavori - CAP8.PA.LA07
- Le PA, in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID - CAP8.PA.LA32

Linee di azione 2022-2024

- Da ottobre 2022 - Le PA aderenti alla community degli RTD possono proporre ad AGID l'attivazione di comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it - CAP8.PA.LA34
- Da ottobre 2022 - Le PA promotrici di comunità digitali territoriali/tematiche attivate all'interno di ReteDigitale.gov.it individuano un referente per le attività di animazione territoriale e di condivisione tematica nella community, anche ai fini del relativo monitoraggio - CAP8.PA.LA35
- Da dicembre 2022 - Le PA interessate possono aderire al Laboratorio sui modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale e sulla nomina di RTD in forma associata - CAP8.PA.LA10
- Da gennaio 2023 - Le PA partecipanti al Laboratorio e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio Transizione Digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP8.PA.LA36
- Da gennaio 2023 - Le PA partecipanti al Laboratorio che hanno nominato RTD in forma associata condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP8.PA.LA37
- Da maggio 2024 - Le PA possono partecipare alla sperimentazione dei modelli organizzativi/operativi e degli strumenti elaborati all'interno del Laboratorio - CAP8.PA.LA38

Con riferimento alle suddette linee di azione, i ricorda che all'interno dell'EGAS il ruolo di RTD è ricoperto dal mese di ottobre 2020 (Deliberazione del CIA 33 dell'8 ottobre 202) dal Direttore Generale, Dirigente del Servizio Sistemi Informativi.

Il RTD ha costituito, in coerenza con quanto previsto dal CAD (art. 17), un ufficio per la transizione al digitale (Decreto del Presidente n. 3 del 9 ottobre 2020), secondo la modalità organizzativa del gruppo di lavoro trasversale, a cui sono affidati i compiti di presidio della transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

Al RTD sono attribuiti i compiti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., quali:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;

- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;
- k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b);

Inoltre, nel rispetto dei contenuti della sopra richiamata circolare n. 3/2018, al RTD sono attribuiti anche i seguenti compiti:

- a) il potere di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c) il potere di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- e) la competenza in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico;

Dovranno essere effettuate le opportune valutazioni sull'adesione del RTD alla community di cui sopra e sulle azioni conseguenti.

- o Monitoraggio del Piano Triennale

Linee di azione ancora vigenti

- Le PA possono avviare l'adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale - **CAP8.PA.LA25**

Il presente documento, che ripropone, seppur parzialmente, la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale - (AGID), rappresenta ad ogni modo l'adozione del "Format PT" – Direzione Generale.

Linee di azione 2022-2024

- Entro dicembre 2022 - Le PA coinvolte nell'analisi della Spesa ICT partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID - **CAP8.PA.LA28**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le PA coinvolte nella suddetta analisi.

- Da luglio 2023 - Le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT" - **CAP8.PA.LA30**

Allo stato attuale, richiamate le considerazioni già esposte in precedenza, non si ritiene necessario adottare la soluzione online. Verranno effettuate ulteriori considerazioni nel corso del triennio - Direzione Generale.

- Entro dicembre 2023 - Le PA coinvolte nell'analisi della Spesa ICT partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID - **CAP8.PA.LA31**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le PA coinvolte nella suddetta analisi.

- Entro dicembre 2024 - Le PA coinvolte nell'analisi della Spesa ICT partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID - **CAP8.PA.LA39**

La linea di azione non risulta applicabile non rientrando l'EGAS tra le PA coinvolte nella suddetta analisi.

Si precisa che tutte le considerazioni esposte sugli adempimenti EGAS 2022/2024 con cadenza annuale valgono anche per l'anno 2025, salvi i dovuti aggiornamenti/correttivi da apportarsi in sede di aggiornamento annuale del presente Piano.

APPENDICE 1. Acronimi

Di seguito le principali definizioni per gli acronimi e i termini tecnici (alcuni dei quali in inglese, ove tale termine è comunemente utilizzato nei documenti ufficiali) presenti nel Piano

Termine	Definizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
API	Application Programming Interface
CAD	Codice Amministrazione Digitale, D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
Client	Componente informatica che accede ai servizi o alle risorse di un'altra componente, detta server. In questo contesto si può quindi parlare di client riferendosi all'hardware o al software
Database (banca dati)	Archivio di dati, riguardanti uno stesso argomento o più argomenti correlati tra loro, strutturato in modo tale da consentire la gestione dei dati stessi (l'inserimento, la ricerca, la cancellazione ed il loro aggiornamento) da parte di applicazioni software.
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale
eIDAS	Electronic IDentification Authentication and Signature
Firma Digitale	Risultato di una procedura informatica che garantisce l'autenticità e l'integrità di messaggi e documenti scambiati e archiviati con mezzi informatici, al pari di quanto svolto dalla firma autografa per i documenti tradizionali
GDPR	General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati
ICT	Information and Communications Technology
INAD	Indice nazionale dei Domicili Digitali
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
MID	Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
Posta Elettronica Certificata (PEC)	Sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con

	valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici
RTD	Responsabile della Transizione al Digitale
SDG	Sistema Gestione Deleghe
Server	Componente informatica che fornisce servizi ad altre componenti (tipicamente chiamate client) attraverso una rete; il termine può essere riferito sia alla componente software che alla componente hardware.
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
Virtualizzazione	creazione di una versione virtuale di una risorsa normalmente fornita fisicamente. La virtualizzazione permette l'ottimizzazione delle risorse e la capacità di far fronte a esigenze specifiche secondo il più classico paradigma dell'on demand.
VoIP/Voice over IP	Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale (PSTN).